IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 182 — EDIZIONE DI CITTA' — MERCOLEDI' 28 LUGLIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Da una Camera che non era in numero legale, fu votato lunedì l'ord. del giorno invitante la Commissione del regolamento a presentare prima della proroga dei lavori le proposte relative ad una forma di autoconvocazione della Camera.

Qualche giornale insorge contro il voto credendo che tali proposte potranno passare prima delle vacanze.

Non ce la prendiamo troppo calda, per la semplice ragione che non ci sembra realizzabile tale riforma dello Statuto, improvvisata da una Camera che la canicola spinge alla fuga verso più fresche aure.

Nè ci sembra attuabile una riforma che renderebbe impossibile la vita, o, per lo meno, il fecondo lavoro di qualsiasi Gabinetto, il quale deve avere dinnanzi a sè il tempo necessario — con le vacanze parlamentari — per applicare le leggi votate e per governare.

Questo diciamo in linea di massima, perchè così pensa il paese al cui contatto diretto — cosa irrealizzabile — dovrebbero stare gli uomini politici per accertarsi che la vera vita nazionale si svolge fuori del Parlamento.

E perchè riconosciamo la necessità della funzione parlamentare, desidereremmo che essa si svolgesse in guisa da interpretare le idee ed i voti del paese.

Il Pres. del Consiglio on. Giolitti ha dimostrato e dimostra una lucida visione del momento; egli, si può dire, ha in mano il polso della Nazione come un principe della clinica. Se però i grandi medici non possono talvolta lodarsi de' loro assistenti, anche i più abili capi di governo debbono pur constatare come le loro direttive non siano sempre bene interpretate e seguite.

— Parecchi giornali constatano che l'on. Nitti ebbe buon giuoco, lunedì, per una felice *rentrée*, poichè gliene fu offerto il destro, con l'invito a singolar tenzone sul terreno demagogico, mentre chiamato a rendiconto sulla piattaforma della politica interna e della politica nazionale si sarebbe trovato probabilmente a disagio.

Però si dimentica che quella plutocrazia contro cui insorge anche una parte dei socialisti parlamentari — oh! non tutti, e *pour cause* — era l'esponente della politica rinunziataria e di dedizione allo straniero e perciò favorevole agli atteggiamenti del cessato Governo.

***

All'estero non tutti riescono a comprendere le incertezze della politica italiana. Giustamente l'*Alpenland* di Innsbruck scrisse la nota che riproducemmo ieri.

Così parlano gli osservatori obiettivi i quali non hanno ragione di sviscerato amore per l'Italia nè di cieco odio per la Jugoslavia.

Tengano presente i nostri uomini della Consulta che abbiamo già perduto ogni prestigio ed influenza in Oriente, a cominciar da quella Turchia le cui simpatie sembravano acquisite all'Italia. Noi facevamo al solito delle chiacchiere, mentre francesi, inglesi e greci si dividevano le sfere di influenza e di possesso sui territori ottomani di Europa e d'Asia.

Nello stesso tempo continua l'opera — di accordo con la Jugoslavia che fa parte del quartetto — per sloggiare noi dall'Adriatico. Onde l'azione nemica a Valona che dovrebbe prelndere ad altra più energica sull'alto Adriatico.

A proposito: il *Don Chisciotte* di Parigi, organo italo-francese diretto dal corrispondente del *Messaggero*, riproducendo alcune nostre osservazioni sul conflitto a Valona, pone questo cappello: «Il *Popolo Romano*, che abitualmente interpreta il pensiero dell'on. Giolitti.... »

Se il *Don Chisciotte*, anzi, francesemente, *Don Quichotte*, avesse voluto tener presente quanto scrivemmo nei primi giorni del nuovo Gabinetto, si sarebbe ricordato che noi, serbando devota amicizia ed ammirazione per l'on. Giolitti — chiamato a risolvere la più critica delle situazioni, in cui mai si sia trovata l'Italia — non ci arroghiamo di interpretarne il pensiero, conservando la più assoluta libertà e indipendenza circa la politica estera e crediamo di averne dato le prove.

Politica e Diplomazia

New-York, 26. — Si apprende ora che il Presidente della missione americana presentò al Congresso una relazione nella quale era detto che se l'America avesse accettato il mandato sull'Armenia sarebbe stata obbligata ad inviar colà un esercito di 50 mila uomini per la difesa del paese nei primi due anni. L'effettivo avrebbe potuto ridursi alla metà per l'anno seguente. Nel primo anno soltanto sarebbe stata necessaria la spesa di circa 900 milioni di dollari. La considerazione di ciò indusse al rifiuto del mandato.

Londra, 27. — I giornali annunciano che sir George Grahame, ministro plenipotenziario a Parigi, sostituirà in Bruxelles sir Francesco Hyde Villiers che vi risiede dal 1911. Durante la guerra il Grahame fu per alcun tempo in missione speciale in Roma.

(S) **Londra**, 26. La *Morning Post* si dice informata che a causa del suo stato di salute il Principe di Galles ha dovuto rimandare il suo viaggio nelle Indie.

(S) **Berlino**, 27. — E' giunto da Roma l'Amb. d'Italia comm. De Martino.

(S) **Boulogne sur Mer**, 27. — Millerand, il Maresciallo Foch e Marshall sono giunti alle 11, ed alle 12 si sono recati allo sbarcadero per ricevere Lloyd George, Lord Curzon e sir Warington.

I Primi Ministri hanno passato in rivista la guardia d'onore.

La prima riunione sarà tenuta alla Sottoprefettura oggi nel pomeriggio.

Italia e Finlandia

(S) **Helsingfors**, 26. — Il presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza solenne il Ministro d'Italia, Marchetti Ferrante, per la presentazione delle sue nuove credenziali. Una compagnia con musica e bandiera rendeva gli onori militari.

Il Ministro Marchetti Ferrante ha pronunciato un discorso in svedese, che è una delle lingue ufficiali della Finlandia, rilevando come la missione politica finlandese, inviata recentemente in Italia, abbia potuto constatare come per viva che sia l'agitazione eccitata dal sentimento d'integrare pienamente la nostra grande vittoria, e conseguenza da un altro lato, della crisi di adattamento alle nuove forme di un regime veramente popolare, verso le quali il paese arditamente si spinge, tutto parti da noi il segno della certezza nell'avvenire.

Liberalismo e civile moderazione informano anche la politica estera dell'Italia le cui tendenze si manifestano chiaramente nel Baltico. «Noi non nutriamo — ha affermato il nostro rappresentante — alcuna brama imperialistica nè su queste acque, nè su queste terre, nè qui, nè altrove. L'avvenire delle Nazioni che bagna il Baltico ci sta ugualmente a cuore, e la diplomazia italiana è disposta a lavorare, con disinteresse alla conciliazione e all'accordo dei popoli baltici, pieno di fede che solo nella loro armonia risiede il loro futuro bene.

Il Presidente rispose: «Il Governo ed il popolo finlandese, tra tante prove di simpatia ricevute dall'Italia, mai dimenticheranno le accoglienze della missione inviata a Roma. La nomina di un ministro a Helsingfors è dal Governo considerata come nuova testimonianza di benevolenza di Sua Maestà verso la Finlandia. Conclude esprimendo la viva soddisfazione per tale posto di fiducia affidato al diplomatico che ha dato prove di perfetta conoscenza delle questioni baltiche e di simpatia verso la Finlandia.

I giornali riproducono per esteso il discorso del Ministro d'Italia, elogiandolo.

Accordo italo-greco per il territorio di Aidin

(S) RODI, 23. — (*Ritardato*). — Ieri la Commissione italo-greca incaricata di indagare sugli incidenti verificatisi nel territorio di Aidin, ha ultimato i lavori, e si è firmato ad Aivasoluk un accordo col quale si è stabilito:

1. I delegati greci riconoscono, malgrado le esigenze militari, la grave mancanza del Comando greco per aver oltrepassata senza l'autorizzazione delle nostre autorità militari la linea ed accettano la responsabilità di questa grave mancanza.

2. Per dare necessaria riparazione i delegati greci esprimono le loro vive doglianze e dichiarano che le truppe greche saranno ritirate entro la linea fissata dall'accordo.

3. La linea di demarcazione fra le due occupazioni è dettagliatamente fissata, concedendosi ai greci i sufficienti mezzi per assicurare la difesa della ferrovia e rispettando le nostre esigenze militari e morali.

4. E' inteso che detta linea è provvisoria fino alle decisioni definitive dei Governi per la delimitazione delle zone di occupazione.

5. Nessuna ragione militare potrà in avvenire giustificare qualsiasi trasgressione alla predetta Convenzione.

6. La Commissione, composta di un ufficiale greco e di un ufficiale italiano, dovrà al massimo entro dieci giorni dalla data dell'accordo, tracciare sul terreno a mezzo di pilastri una nuova demarcazione. Le truppe greche si ritireranno immediatamente sulla nuova linea.

La condotta delle autorità elleniche, durante le trattative, è stata correttissima.

La Conferenza della pace a Londra

Il Messaggio bolscevico

(S) **Londra**, 27. — Il Governo inglese pubblica il messaggio di Cicerin relativo alla riunione della Conferenza della Pace a Londra. Eccone il testo.:

Il Governo russo è disposto ad aderire al desiderio espresso dal Governo britannico in merito alla riunione di una Conferenza della pace il cui scopo sarebbe un accordo definitivo fra la Russia e le altre potenze che hanno partecipato ad atti ostili contro la Russia o li hanno favoriti. Esso è di parere che a questa riunione debbano partecipare i rappresentanti della Russia e quelli delle grandi potenze dell'Intesa. Il governo russo accetta che la Conferenza si riunisca a Londra e informa nello stesso tempo il Governo britannico che sono stati dati ordini al comando militare perchè riceva i parlamentari polacchi ed inizi con essi trattative per la conclusione di un armistizio.

Il Governo di Mosca dichiara pure di non poter non esprimere il suo stupore per la domanda fatta dal Governo britannico di sospendere i negoziati commerciali dopo che il Governo dei *Soviets* ha accettato tutte le proposte che il Governo britannico aveva posto come condizioni per la apertura di tali negoziati, e senza che alcuna di queste clausole sia stata violata dal Governo dei *Soviets*.

Il Governo dei *Soviets* crede che la conclusione di una pace duratura e la creazione di relazioni amichevoli sarà estremamente difficile se una volta stabilito un accordo esso venga violato o disconosciuto il giorno seguente e se condizioni nuove e inattese non stabilite prima, vengano, dopo la conclusione di tale accordo, ad aggiungersi alle concessioni già accettate.

Il Governo dei *Soviets* esprime la speranza che il Governo britannico si atterrà d'ora innanzi ai principi esposti nel memoriale dell'11 luglio e nella risposta russa del 17 luglio e che si asterrà nell'avvenire dal violare in qualunque modo questo accordo e dall'aggiungervi alcun che di nuovo.

Il Governo russo, da parte sua, mantenendosi fermo sulle dichiarazioni fatte nella sua nota del 17 luglio, confida che prima del principio della Conferenza di Londra l'ex-generale Wrangel si sarà arreso con le sue forze militari, essendo inteso che gli sarà garantita la sicurezza personale per lui e per i suoi aderenti e che i profughi che sono sotto la sua protezione e tutti i materiali di guerra e da trasporto che sono ora nelle sue mani saranno restituiti alle autorità dei *Soviets*.

Dichiarazioni di Lloyd George

(S) **Londra**, 27 — Lloyd George ha annunziato ieri alla Camera dei Comuni che, in seguito alle comunicazioni avute dal Governo dei *Soviets*, riteneva indispensabile conferire con Millerand. Loyd George considera come molto incoraggiante il movimento che si disegna ovunque in favore della pace.

Ad una interrogazione di Sorth circa i negoziati commerciali con la Russia, Lloyd George ha risposto dichiarando che ora che il Governo di Mosca ha fatto la dichiarazione formale che non avrebbe invaso la Polonia, nulla più impedisce la ripresa delle trattative e per conseguenza fra poco i delegati bolscevichi ritorneranno a Londra.

Gli intendimenti di Millerand

(S) **Parigi**, 27 — I giornali dicono che lo scopo di Millerand è di costringere i bolscevichi ad attenersi alle richieste già formulate e cioè che i *Soviets* non alle richieste già formulate e cioè che i *Soviets* non alle richieste già formulate e cioè che i *Soviets* non siano ammessi a far parte della comunità europea se non dopo che si siano assunti gli obblighi dell'antico Governo russo.

La maggior parte dei giornali credono che Millerand desideri inoltre che il Governo di Mosca assuma la forma di un governo regolare.

L'*Echo de Paris* a questo proposito dice che il Pres. del Cons. avrebbe intenzione di formulare le seguenti condizioni: i Commissari del popolo sarebbero invitati a procedere ad una consultazione del popolo russo per l'elezione di un'Assemblea nazionale ecc. Inoltre il generale Wrangel e tutti i governi costituiti sull'antico territorio della Russia degli Czar dovrebbero essere rappresentati a Londra.

L'*Echo de Paris* dice che Lloyd George non condivide il pensiero di Millerand e lo considera proibitivo cioè di natura tale da far fallire ogni negoziato con Mosca. E' appunto per far vincere le sue obiezioni al pensiero del Pres. del Cons. francese che Lloyd George ha voluto il convegno di Boulogne.

I commenti della stampa

(S) **Parigi**, 27. — I giornali constatano che la proposta di Mosca pone la questione su di un terreno molto diverso da quello della proposta britannica perchè l'accettazione della Conferenza di Londra tale quale è offerta da Mosca implicherebbe *ipso facto* il riconoscimento del governo dei *Soviets*.

I giornali dicono che questa situazione ha reso necessaria la riunione di Boulogne.

Il *Figaro* è convinto che la prima preoccupazione di Millerand sarà di stringere gli accordi franco-inglesi di fronte all'offensiva diplomatica bolscevica.

Per l'*Echo de Parie* sono gli alleati che dovranno porre le loro condizioni ai *Soviets*. Si crede che Millerand, consultato dal Governo britannico, abbia posto come condizione preliminare ai negoziati coi Sovieti il riconoscimento degli impegni internazionali dei Governi russi precedenti e la riconferma a mezzo di una consultazione popolare dell'autorità dei *Soviets*.

E' probabile che Millerand rifiuti la capitolazione preliminare del gen. Wrangel e che chiederà che gli Stati Uniti partecipino alla Conferenza di Londra. Sotto queste riserve Millerand non respingerà probabilmente le trattative proposte.

E' possibile che Francois Marshall discuta con Lloyd George sulle modalità pratiche per l'applicazione del protocollo finanziario di Spa. Il maresciallo Foch che era in villeggiatura in Bretagna, richiamato, si è intrattenuto ieri sera con Millerand ed è probabile che egli sarà consultato sulle condizioni dell'armistizio russo-polacco.

I giornali rilevano l'importanza considerevole del fatto nuovo costituito dalle proposte di Cicerin. L'incontro di Lloyd George e di Millerand avviene per accordarsi sulla risposta da dare.

Incontro di Lloyd George-Millerand

(S) PARIGI, 27. — Il Pres. del Cons. Millerand lascia Parigi stamane per recarsi a Boulogne sur Mer ove si incontrerà con Lloyd George. Sarà di ritorno mercoledì. E' accompagnato da Franco Marshall.

Infine il maresciallo Foch, che era in villeggiatura nella sua villa di Rennes, è giunto ieri sera ed ha conferito immediatamente con Millerand. Anch'egli si recherà a Boulogne, ove sarà senza dubbio chiamato a dare il suo parere sulle condizioni dell'armistizio russo-polacco e sulla potenza militare dei «Sovieti.»

PARIGI, 27. — La stampa si occupa del convegno di Boulogne che ha avuto luogo oggi e al quale sono intervenuti Millerand, Lloyd George, il maresciallo Foch e Marshall.

Tutti rilevano l'assenza del rappresentante dell'Italia da questa conferenza e ne spiegano la ragione, facendo rilevare che fin dall'ultima conferenza di Spa il conte Sforza dichiarò recisamente che l'Italia avrebbe seguito l'azione diplomatica degli alleati, nella questione russo-polacca in difesa della Polonia, ma non avrebbe dato nè un soldato, nè un fucile per una azione militare.

Ora, dovendosi a Boulogne fissare i termini di un possibile intervento, qualora le trattive di pace colla Polonia dovessero fallire, e nel contempo dovendosi definire importanti questioni militari, relative al pericolo di una unione russo-tedesca, la presenza dell'Italia sarebbe stata superflua.

La stampa francese termina le sue considerazioni dicendo che tanto l'Inghilterra che la Francia devono considerare l'alienza coll'Italia, non più come fattivamente esistente, ma come semplicemente platonica.

Nel Gabinetto

I due nuovi Sottosegretari di Stato

Il Marchese **MARCO DI SALUZZO** (di Paesana), Sottosegr. di Stato per gli Affari Esteri, rappresenta dalla Legisl. XXII (novembre 1904) il Collegio di Saluzzo. E' nato in Torino il 9 aprile del 1866. Fu già capitano dello Stato Maggiore. Nel primo Gabinetto Nitti fu Sottosegr. di Stato per l'Assistenza Militare e le Pensioni di guerra dal 23 giugno 1919 al 24 novembre successivo, cioè fino alla soppressione dell'Ufficio. Era stato commissario della Giunta generale del Bilancio. Fu relatore di parecchi disegni di legge e fece sempre opera attiva e pregiata. Incaricato varie volte di missioni all'estero.

GIUSEPPE LANZA DI TRABIA. — E' figlio del principe Pietro di Trabia, senatore del Regno, capo della storica aristocratissima famiglia Lanza, di Sicilia — famiglia che in ogni tempo fu tra le più liberali dell'isola.

Il nuovo Sottosegretario di Stato alla guerra, giovanissimo ancora, è il solo tra i figliuoli del principe Pietro superstite, altri due fratelli di lui essendo morti gloriosamente combattendo nell'ultima guerra. Anche Giuseppe fu prode soldato, ed eletto deputato di Palermo, sua città natia, s'inscrisse nella Camera al partito dei combattenti e nazionalisti.

Il principe Giuseppe Lanza di Trabia e di Butera continuerà a dimostrare che esiste ancora un'aristocrazia italiana generosa e patriottica.

La famiglia Trabia di Palermo, anzichè arricchirsi durante la guerra, ha dato del suo oltre un milione, in opere patriottiche ed umanitarie, e le ultime 400.000 in memoria degli estinti giovinetti Ignazio e Manfredo gloriosamente caduti per la patria.

Da Varsavia

VARSAVIA, 24 (*Ritardato*). — Per domani 25 è annunziato l'arrivo a Varsavia della missione franco-inglese composta di alte personalità. Evidentemente la commissione si occuperà delle attuali gravi condizioni della Polonia. Qui è grande la meraviglia per l'assoluta assenza in essa dei rappresentanti italiani, sui quali la Polonia efficacemente contava. Non per tanto si spera che le autorità diplomatiche e militari dell'Italia qui residenti sieno autorizzate a prender parte ai lavori della missione ed a portare quindi il loro contributo alla salvezza della Polonia ed alla causa della pace.

Il nostro corrispondente ha ben ragione. Non volere patecipare ad una azione eventuale bellicosa contro la Russia, non significa disinteressarsi della pace e della situazione polacca.

Circolazione e cambi

Ecco quale era la circolazione fiduciaria dei principali Istituti d'Emissione di Europa nel luglio 1914, vigilia della conflagrazione, ed in uno di questi ultimi mesi (anno 1920):

		1914		1920
		(*milioni di franchi*)		
Banca di Francia	(28-7)	5.912	(1-7)	37.768
Banca d'Inghilterra	(23-7)	733	(24-6)	2.881
Banca d'Italia	(31-7)	1.730	(10-5)	12.619
Banca Imperiale	(23-7)	2.364	(15-6)	63.511
Banca di Spagna	(24-7)	1.919	(19-6)	3.882
Banca Naz. (Belgio)	(30-7)	1.119	(24-6)	5.166
Banca Reale	(31-7)	320	(31-5)	992
Banca Naz. (Svizzera)	(23-7)	266	(23-6)	584

Stati Uniti d'America

Banche di Riserva federale

(*milioni di franchi*)

al 31 dicembre	1914	80
al 5 giugno	1920	15.636

Il mercato di Parigi ha una speciale importanza, sovra tutto per la influenza che esso esercitava sugli altri del mondo prima della guerra. Ora, con la pace, abbiamo ragione di ritenere che esso riacquisterà il suo posto, pur fra diverse circostanze ed avvenimenti che possano contendergli il primato.

Diamo uno sguardo al fenomeno dei cambi, considerandolo appunto da quel mercato:

Valore a Parigi di 100 unita' di monete estere

	1914 16 luglio	1920 30 giugno
Londra	99.82	100.60
Italia	99.62	73.75
Berlino	99.48	25.71
Spagna	99.55	200.50
Belgio	99.50	105.50
Svezia	99.46	194.03
Svizzera	100.03	220.25
New-York	99.56	234.44

In Europa — fra i principali Istituti presi in esame — il minore aumento di circolazione fiduciaria si è dunque verificato presso la Banca di Spagna; seguivano dopo: la Banca Nazionale (Svizzera), la Banca Reale (Svezia), la Banca di Inghilterra, la Banca Nazionale (Belgio), la Banca di Francia, la Banca d'Italia, la Banca Imperiale (Germania).

Assai significante è l'aumento di circolazione effettuatosi presso gli Stati Uniti, per circa 200 volte, dal 1914 al 1920; di contro però notiamo che l'incasso in oro delle Banche di Riserva federale, da 1.208 milioni, al 31 dicembre 1914, è salito a 9.804 milioni, al 5 giugno 1920.

Il più alto cambio si è avuto per il *New-York*: venivano poi i cambi: sulla Svizzera, Spagna, Svezia; su Londra, sul Belgio, sull'Italia, su Berlino.

I paesi neutrali sono stati quelli che han quindi aumentato in modo assai meno sensibile la circolazione, e la cui divisa a Parigi è ascesa di valore, dopo i dollari.

Il fatto, secondo noi, si presenta sotto due aspetti: l'uno riflette l'immediata conseguenza esclusivamente economica per causa della guerra; l'altro la ragione ed il risultato politico delle vicende diplomatiche, belliche e sociali dei vari popoli. Tra i quali, quelli più direttamente interessati son rimasti più fortemente scossi, anche se vincitori; i restanti, pur non rimasti indifferenti agli effetti de. grave periodo, han potuto rinsaldare la loro consistenza ed affrettare il loro passo verso un avvenire di concorrenza.

Le cifre su esposte sono eloquentissime; ma, alla muta eloquenza, vogliamo aggiungere una considerazione: la guerra è un avvenimento storico che si impone al disopra di qualsiasi volontà; essa quasi sempre affretta eventi che si sarebbero lo stesso verificati in tempo più o meno lontano; essa è capace di sradicare sistemi, consuetudini, pregiudizi; essa sola è capace infine di annullare cause di lotte, favorendo l'avverarsi di fatti talvolta imprevedibili dai belligeranti stessi.

I danni economici sovente son così gravi da determinare perturbamenti che rendono difficile lo svolgimento delle personali attività; però fattori nuovi di compenso si svelano, promovendo ulteriori opportunità ed accordi nella nostra politica finanziaria e commerciale.

Oggi due Paesi, diversamente grandi e potenti, per prestigio tradizionale e per prestigio nuovo, agitano le loro bandiere: l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Ora, noi italiani, fedeli alla simpatia per l'una e per gli altri, dobbiamo tale fede riaffermare nell'odierno momento, dimostrando loro, nei rapporti internazionali, la nostra capacità produttiva.

C. P.

A proposito di una interrogazione sul pane

All'ordine del giorno della Camera, avvi una interrogazione d'un deputato socialista, il quale chiede quanto vi sia di vero sulla minacciata riduzione del quantitativo di pane individuale assegnato coll'attuale tesseramento.

L'interrogante fa seguire questa domanda, da una catastrofica minaccia di rivoluzione, qualora ciò dovesse avverarsi.

Non sappiamo se questa minacciata riduzione esista; ma dato che effettivamente il pericolo permanga, i socialisti dovrebbero incominciare col rilevare la enorme responsabilità in questo fatto del compagni di fede rivoluzionaria, i quali sono la causa prima dello affamamento della popolazione.

Nella Toscana, nell'Umbria e in quasi tutto l'Agro Romano, da un mese i rigogliosi covoni di grano, giacciono mietuti ed ammassati, aspettando la trebbiatura. Si tratta di milioni di quintali di grano, che una improvvisa pioggia può, da un momento all'altro, distruggere. Ebbene, i deputati socialisti dicano ai sobillatori della Camera del lavoro che desistano di predicare per le campagne la resistenza ad oltranza a qualsiasi equa trattativa e la più ostinata opposizione perchè si esegua la trebbiatura.

I contadini, massa smorta, ed illusa, sono stati imbevuti dall'idea che la terra debba essere loro proprietà e condannano alla distruzione il frutto di questa terra, sol perchè il proprietario chiede una parte del frutto stesso.

Questa propaganda esisiale ed iniqua farà perdere milioni di quintali di grano ed ora di dovrà provvedere perchè tanta iattura venga risparmiata al paese, facendo a meno dal presentare interrogazioni che ormai non illudono più alcuno.

L'areonautica

Abbiamo appreso da un comunicato ufficiale che il 26 scorso l'on. Bonomi, ministro della guerra, ha inaugurato i lavori della Commissione consultiva per l'Areonautica.

Il comunicato, dopo aver enumerato i membri della citata commissione, dice:

«*Dopo aver fatto la storia dell'Areonautica il Ministro ha proseguito*:

Fermiamoci subito. Noi non sappiamo che cosa abbia detto l'on. Bonomi nel fare la storia dell'areonautica, ma possiamo affermare che questa storia Egli ignora, o per lo meno non ne conosce che quella ad *usum Delphini*. Le prove di questa nostra affermazione è nel comunicato stesso e trovasi precisamente in certi nomi di persone che il ministro Bonomi ha introdotto nella Commissione consultiva, nomi che certamente avrebbe evitato di introdurre se avesse conosciuta la vera storia della nostra areonautica.

L'on. Bonomi sarà animato di ogni buona intenzione — e di buone intenzioni è anche lastricato il pavimento dell'inferno — ma si convincerà presto che ciò non è sufficiente. Le Commissioni consultive sono, come si dice, un ottimo parapalle, ma, quando si vuol fare sul serio occorre ben costituire la Commissioni consultive. Quando uno ha in casa un ammalato grave chiama a consulto dei medici e non dei filatelici. Se chiama dei filatelici e l'ammalato muore la colpa non è dei filatelici, ma di chi li ha convocati a trattare cosa diversa dal francobolli.

La nostra areonautica non è ammalata, è moribonda seppure non morta ancora. Occorreva quindi un finissimo intuito per scegliere coloro da cui si sarebbe potuto sperare il consiglio per l'erosa cura da amministrarle; un finissimo intuito che non poteva derivare se non da una esatta conoscenza appunto della nostra storia areonautica.

***

Noi avevamo lodato la determinazione dell'on. Bonomi di costituire una Commissione consultiva per l'areonautica perchè pensavamo che l'on. Bonomi avesse bisogno di una consulenza riguardo ad una materia che ha come questa essenzialmente lati tecnici e di impiego. Ed avevamo anche lodato la costituzione di tale Commissione, perchè oltre gli elementi parlamentari e quelli burocratici (dipendenti dai vari ministeri) doveva teoricamente contenere elementi tecnici (due professori d'università e quattro esperti).

Dicevamo anche che questi elementi tecnici avrebbero dovuto formare l'anima della Commissione, quell'anima fervente ed ardente lungimirante verso l'avvenire che avrebbe dovuto sospingere per quanto la burocrazia avrebbe trattenuto.

Questi elementi tecnici avrebbero dovuto nel seno della Commissione lanciare le nuove idee e le idee ardite e gettar il seme della gran pianta futura.

E la Commissione Consultiva pecca precisamente nell'anima.

***

Per diverse ragioni generali e particolari.

L'on. Bonomi, come moltissimi altri del resto, ha dato un eccessivo, anzi un falso valore al tecnicismo inteso nel senso più ristretto.

La grande maggioranza, osservando che le macchine aeree sono macchine, ha pensato, e pensa ancora, che l'areonautica compete ai tecnici, intendendo come tecnici coloro che s'intendono di macchine.

Questa concezione, ripetiamo, completamente errata ha gravato e grava ancora sulla nostra areonautica. Come mezzo civile o come mezzo guerresco la macchina aerea resta sempre un mezzo e non rappresenta mai uno scopo. Lo scopo resta sempre il navigare nell'aria per rispondere ai bisogni civili o militari. E' il navigatore che deve richiedere la macchina adatta ai suoi fini, non il tecnico che deve fornire la macchina che è riuscito a fare, dicendo al navigatore: arrangiati come puoi.

Ed invece è sempre stato così. Se l'on. Bonomi avesse conosciuto la storia vera della nostra areonautica avrebbe saputo che sempre l'elemento tecnico si sovrappose all'elemento utilizzante il mezzo. Durante la guerra fu sempre così: chi impiegava l'arma aerea non ebbe mai la più lontana idea di ciò che voleva, accettava quanto i tecnici gli fornivano e si arrangiava.

***

I tecnici poi, chiusi nel loro guscio, incapaci di assurgere ad idee che sconfinavano dal loro orizzonte, costruivano apparecchi di volo, così per costruire apparecchi di volo. Si giunse, durante la guerra, addirittura all'assurdo. Vennero costruiti apparecchi di volo, durante la guerra, che si dovettero poi modificare per armarli. E si seguitarono a costruire durante la guerra perfino dei dirigibili. Fu il colmo. Come impiego di guerra non valevano più di zero, ma per compenso costavano enormemente e immobilizzavano una enorme quantità di personale. Ma erano i tecnici che costruivano e bisognava pure in qualche modo darsi l'aria di utilizzarli.

Secondo il comunicato, il ministro Bonomi ha detto che occorre: «progredire per quanto più è possibile «tecnicamente con studi ed applicazioni in modo di «perfezionare sempre più i *tipi* e precorrere, possibil«mente, i progressi tecnici stranieri», ma non ha mai detto che anzi tutto occorre determinare i *tipi*, il che appartiene a chi deve impiegarli.

E' l'errato concetto che persegue. I tecnici si armeranno di compasso, squadra e tavole dei logaritmi e si daranno orgiasticamente alle creazioni di bei *tipi* infischiandosene bellamente di considerare se essi soddisfino o meno ai bisogni dell'areonautica civile o militare la quale, secondo il costume, seguiterà ad arrangiarsi come potrà.

Dato questo concetto errato vediamo nella Commissione figurare i nomi del prof. Anastasi emerito intenditore di motori e del prof. Albenga emerito intenditore di apparecchi di volo. Ma la Commissione Consultiva non è una Commissione tecnica datinata a giudicare motori e cellule. Dovrebbe essere qualche cosa di ben diverso e di ben più largo. Sono anni che si parla di areonautica militare e civile, ma ancora non si è definito che sia l'una e che sia l'altra; la distinzione per ora si è limitata sempre dall'abito dei piloti e lì si è fermata. Hanno i militari l'idea di che può dare e di che si può pretendere dall'areonautica la hanno i civili? No. L'empirismo regna sovrano. Uno dei primissimi punti che dovrebbe risolvere la Commissione Consultiva è appunto questo: Definire ciò che si vuole. Finchè non si sa che si vuole si andrà avanti colla testa nel sacco, qualunque siano i motori e qualunque siano le cellule.

In ogni modo questi due nomi, dal lato tecnico, sono ineccepibili e mi sei che avrebbero dovuto formare l'anima della C. C. non rappresenterebbero che una minoranza egregia.

***

Non abbiamo l'onore di conoscere il prof. avv. comm. Dionisio Anzilotti, ma, data la sua qualifica di avvocato riteniamo che Egli sia essenzialmente competente in diritto aereo. E sta bene, per quanto secondo noi, prima del diritto aereo, occorre l'aereo.

Restano così gli altri tre nomi: quello del gen.

Moris, dell'on. Montù e dell'ing. Origoni. Al gen. Moris è legata la storia della nostra aeronautica fino dal suo primo sorgere e ad esso va il merito di avere pel primo fatto conoscere in Italia il mezzo aereo. L'on. Montù fu pel primo periodo della guerra nominato a svariati incarichi a Torino dall'allora col. Moris Direttore gen. d'aeronautica, come l'ing. Origoni fu, dallo stesso col. Moris, incaricatodi reggere l'uff. tecnico d'aviazione di Milano.

Chiaramente risulta che il capo morale della C.C. è il gen. Moris.

***

La nostra aeronautica nacque col dirigibile ed era naturale perché, quando nacque, non esisteva altro. Ma, ad un certo punto, sorse l'aeroplano. Immediatamente si doveva comprendere che l'aeroplanoavrebbe ucciso il dirigibile. Non c'era affatto bisogno di un profondo tecnicismo per giungere a questa conclusione e noi possiamo dirlo perché noi, fin dal 1909-910, pubblicammo affermammo che l'aviazione avrebbe trionfato, che essa sarebbe divenuta formidabile arma di guerra, che uno degli scopi essenziali della guerra futura sarebbe stata la conquista del dominio dell'aria, che bisognava prepararsi alla guerra aerea, da combattersi col più pesante, che bisognava creare il nuovo ramo dell'arte militare: quello della guerra aerea. Se ciò potemmo affermare noi, non tecnici, lontani dalla aeronautica chiusa come in un segreto, a maggior ragione ciò doveva venire compreso dalla nostra Dir. gen. di aeronautica che aveva sottomano tutti i mezzi di confronto.

Invece non fu così. La nostra D. G., pur dovendo tener conto del nuovo mezzo, orientò e mantenne orientata la nostra aeronautica verso il più leggere, non ostante le esperienze della guerra di Libia.

Il magro bilancio dell'Aeronautica venne sempre assorbito per la sua maggior parte dal più leggero. Mentre la povera aviazione doveva proseguire a stento, talvolta costretta a terra perché si erano esauriti i fondi per la benzina, per il più leggero si spendevano milioni. La nostra D. G. seguiva la scuola tedesca: seguiva in tutti i sensi. Ma i tedeschi almeno avevano Zeppelin che col più leggero aveva raggiunta la quasi perfezione, mentre noi ancora nel 1914 stanziavamo milioni per costruire un tipo Zeppelin, quel tipo che la guerra arrestò e fu ripreso ora col titolo di *transatlantico*, ora, quando l'Oceano è già stato attraversato prima coll'areoplano, poi col dirigibile, ora, quando chi lo ha attraversato col più leggero lo ha già messo da parte.

Nel 1913-1914 in una Commissione per l'Areonautica presieduta dal gen. Roberto Brusati il Direttore Generale di Areonautica richiese 32 milioni per il più leggero ed 8 per il più pesante, considerava cioé il più leggero quattro volte più efficace del più pesante

Da tecnici appartenenti alla D. G. d'A. venne, in quei tempi, scritta — e fatta passare come asserzione scientifica — che l'avvenire era per i dirigibili grossi e per gli areoplani piccoli.

Allorchè nel 1913-1914 l'ing. Caproni, allora impiegato all'Aviazione militare, ideò il suo biplano trimotore, che fu il capo stipite dei grandi apparecchi, che costituiranno la base della areonautica civile e militare e furono seguiti da tutto il mondo, la D. G. d. a. oppose grande difficoltà per concedere 15 mila lire per dare il mezzo di costruire il primo, mentre spendeva qualche milione per il solo hangar del tipo Zeppelin ancora a venire oggi, e se il primo Caproni 300 HP potè uscire verso la fine del 1914 lo si deve a noi che ci assumemmo di farne iniziare la costruzione sotto la nostra personale responsabilità. E neanche quando fu costruito e volò, verso la fine del 1914, dimostrando qualità superiori, in allora, a tutti gli apparecchi esistenti. lo si volle prendere in considerazione. occorsero altre pressioni.

Di guisa che noi giungemmo alla guerra sotto un indirizzo completamente sbagliato, e la guerra lo dimostrò immediatamente. La nostra aviazione era armata di apparecchi antiquati, inadatti ed inefficaci, guidati senza criteri definiti, e dovevano i nostri aviatori sopperire alle deficienze del materiale mediante il valore personale. L'Austria, che aveva iniziato la sua aviazione dopo di noi, si addimostrò immediatamente superiore a noi fummo costretti, come i turchi, per difendere Venezia, a chiedere il soccorso di aviatori alleati.

Ciò è storia di ieri della quale tralasciamo i particolari.

***

Ma da questa storia risulta chiaramente che noi ci presentammo alla guerra male armati per la lotta nell'aria a cagione di un errato apprezzamento sul valore rispettivo dei mezzi da parte della direzione generale di Areonautica e ciò fu tanto palese che, prima ancora della fine del 1915, fu cambiato il titolare di detta direzione. Ma le fondamenta erano state messe. Il nuovo Direttore, nuovo alla cosa, non seppe abbattere il male dalle fondamenta e queste turbarono fino alla fine l'assetto dell'edificio che non risultò mai più saldo.

Vediamo ora rinascere sotto altra forma quella direzione d'Areonautica. Probabilmente le idee si saranno modificate alla prova dei fatti, ma in aeronautica bisogna saper prevedere i tempi, non seguirli

Ed ecco perchè la costituzione delle C. C. non ci dà affidamento che le cose possano cambiare. Si ritorna all'antico. Si presta fede per l'avvenire a chi ha già dato prova di avere sbagliato nel passato.

***

Se l'on. Bonomi vuol formarsi un'idea di ciò che era la nostra areonautica poco prima della guerra e quali previsioni si potessero trarre da quelle condizioni di fatto, non ha che da far ricercare negli archivi del suo ministero.

Il 3 febbraio 1915 noi scrivemmo al Ministro Zuppelli una lettera nella quale gli esponevamo, colla franchezza che ci è abituale, quali erano le condizioni della nostra areonautica e quali le facili previsioni al riguardo.

In verità credevamo che ci mettesse sotto processo, il che ci sarebbe stato molto gradito — ma il buon Zupelli, pensando che l'areonautica, come le trincee, il fil di ferro, le grosse artiglierie e le mitragliatrici, fosse una pura gonfiatura di menti esaltate, ci rispose graziosamente che l'aveva benevolmente letta e ci premiò mandandoci di guarnigione a Milano invece che ad Ancona, dove eravamo stati destinati.

***

L'aviazione è una cosa seria e che va presa sul serio. Serio, anche solo se si considera che costa molto caro. O farla ben e o non farla. Noi non l'abbiamo mai fatta bene ed abbiamo gettato miliardi dalla finestra, sempre. Piuttosto che seguitare così è meglio passare i fondi areonautici all'agricoltura, sia pure dando incremento alla cultura delle rape.

L'on. Bonomi può crederci. Non abbiamo mai errato nelle nostre previsioni in materia: Ha sbagliato strada. E non tarderà a venire il tempo in cui noi gli ricorderemo queste parole.

Ma non se ne preoccupi. E' la tradizione che continua.

2. Deduni

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 reca:

LEGGI E DECRETI

R. D. che reca norme pei Consigli di disciplina per gli ufficiali dell'esercito e della marina mobilitati.

Id. id. relativo alla ripartizione fra i due Ministeri dell'Industria e Commercio e del Lavoro e la Previdenza Sociale, degli stanziamenti nello stato di previsione del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro per l'esercizio finanziario 1920-21.

RR. DD. riflettenti applicazione di tassa di soggiorno, modificazione di regolamento.

D. M. per l'accettazione alla pari in rimborso di mutui delle cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli.

Min. dell'Interno: Ordinanza di sanità marittima n. 4.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Chi siamo... (nous autres) – Henry Barbusse. — Sonzogno, Milano.

Questo libro del profondo e geniale scrittore francese, che ci giunge per ultimo, ma che è stato scritto prima di quelli che procurarono al larga fama all'autore non aggiunge, diciamolo sinceramente, un dal principio, nessuna fronda alla corona ch'Egli si è intrecciata, in così breve tempo, e non ne stacca, per altro, nessuna. Ma l'autore di *L'enfer* e di *Le feu* in questi tentativi non manifesta certo la sua migliore forza e le sue qualità.

Nous autres saremmo noi, quelli di ogni giorno, che viviamo la solita vita triste, banale e profonda; noi cui la fatalità colpisce ciecamente quanto più ci sentiamo immuni e sicuri, noi a cui la follia d'amore cambia a un tratto la visione della vita così da farcela guardare con occhi sorridenti e da farla apparire una dolce cosa pure ai più miseri; noi degni di una immensa pietà umana e che ci chiniamo, a nostra volta, con la stessa pietà verso ogni creatura umana.

E' la vita in somma che passa, scenario fantastico, con tutte le sue grandezze e i suoi pochi splendori, con le sue perfidie e le sue crude miserie. O così almeno dovrebbe essere, secondo le intenzioni dell'autore.

Ma se questi ne *L'enfer* ha colto e reso vigorosamente l'anima segreta, dolce e tormentata che è in ciascuno di noi, e il significato ideale che può assumere, a volte, anche il gesto più semplice e più comune, stavolta fallisce allo scopo.

Noi non ci riconosciamo, nè anche travisgurati, nella innumerevole schiera di creature che ci passano davanti, qualche volta sogghignanti, ma il più delle volte soffuse di sorrisi e di tristezza e che svaniscono lontane; non ci riconosciamo perchè queste ombre vananti non sono, in vero, tranne qualche rara eccezione, delle creature ben delineate e ben vive, e chiudendo il libro proviamo quel senso di scontentezza che si ha davanti a un'opera d'arte troncata.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

UDINE, 27. — *Furto di balistite.* — Alcuni soldati della guardia del forte di Bernadia rubarono ventisei quintali di balistite e li vendevano ad Ottavio Mel in ragione di 100 lire al quintale. Il Mel rivendè l'esplosivo a cinque lire il chilo. La cosa fu scoperta; la balistite fu recuperata è tutta la guardia fu messa agli arresti per trovare in essa i colpevoli.

Da Trieste

TRIESTE, 27 — *Pesca e pescatori* — Buona parte degli abitanti – il 30 per cento – della costa istriana vive della pesca. Dopo i chioggiotti sono i pescatori istriani a rifornire di pesce il mercato di Trieste, e d'inverno in parte anche quello di Venezia, oltre che provvedere al fabbisogno per l'Istria. Nell'antiguerra veniva spedito inoltre pesce a Graz ed in altre città dell'ex monarchia. Oggi la pesca si trova in condizioni più disastrose che tutte le altre industrie. Ciò per tre cause principali: la guerra, l'incuria del Governo e l'inettitudine di certi funzionari che nelle cose della pesca hanno ingerenza. Contrariamente a quanto asseriscono certi interessati le reti e gli attrezzi da pesca non difettano. Infatti col denaro alla mano si trova da comperare; senonchè i pescatori non possiedono gli importi necessari. Ciò avviene anche perchè la gran parte di essi non è organizzata, non è unita in cooperative nè in altre forme d'organizzazione, per cui non possiede alcun fondo di previdenza, non ha credito commerciale, non fondi di garanzia e deve pagare in contanti. A Rovigno e a Cittanova alcuni padroni di barca intrapresero iniziarono già nell'anteguerra la pesca a motore che diede risultati ottimi A questi s'aggiunse nel dopoguerra la Società Adriatica di pesca e trasporti di Ascoli Piceno che inviò a Cittanova quattro grandi motoscafi con motori di 35 HP a nafta per sperimentare la pesca delle triglie, barboni, ecc. con reti a strascico (« coccie »). Orbene: i motori che prima della guerra, con cinque uomini d'equipaggio per barca, richiedevano per una notte di pesca tre benzina ed olio di macchina la spesa di 29 corone calcolate per dieci ore di lavoro ininterrotto, oggi richiedono per lo stesso quantitativo d'olio e di combustibile e per la stessa durata di tempo una spesa di 358 lire!

Che cosa ha fatto il Governo in ventun mese di occupazione? Niente, fuorchè molte promesse sui giornali. Stanziò milioni e milioni di lire per sussidi a consorzi di pesca, per incoraggiare nuovi esperimenti, per venire incontro a danneggiati di guerra. Ma finora nella Venezia Giulia nessuno vide un centesimo. In questi giorni sono state affisse negli albi degli uffici portuali circolari invitanti i danneggiati ad annunciare i danni sofferti; ma in ventun mese i danneggiati hanno fatto viaggi e spese inutili per le pratiche di risarcimento ed ora non ci credono più. Scoraggiati dalle delusioni sono divenuti scettici e non confidano ormai che nelle proprie misere forze....

Giorni addietro è comparsa pure sui giornali la notizia che a Roma sono stati stanziati 20 milioni per la pesca nell'Adriatico e si assicurava che una Commissione farà quanto prima una crociera sulla costa istriana per constatare le condizioni della pesca ed i metodi attuali. Che questa crociera si farà non dubitocritcpo però che essa si ridurrà a una gita di piacere per quei signori i quali andranno piano non avendo da ritrarre il loro sostentamento dall'industria della pesca e per di più probabilmente saranno incompetenti in materia come certi funzionari più vicini a noi.

L'Istria è ricca di peschiere municipali o private delle quali usufruiscono singoli privilegiati, granparte dei quali estranei alla professione del pescatore. Anche su questo inconveniente fu richiamata più volte l'attenzione delle autorità, le quali, finora fecero quasi sempre gli orecchi da mercante. Così per molte cagioni una delle industrie più redditizie e fiorenti della nostra provincia è arrivata fino agli ultimi gradini della rovina, a risollevarsi dalla quale, se il Governo non interverrà senza indugio, i poveri paria del mare faticheranno per decenni!

SPORTS

LA MOTOCICLISTICA ROMA-PARIGI-ANVERSA

Livorno, 27. — Sono arrivati oggi a Livorno, meta della prima tappa, i concorrenti alla gara Roma-Anversa partiti all'alba da Roma alla Camilluccia.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1° Ausonio Cittadini in ore 7.38'39";
2° Malvisi Domenico in 7.38'42" 1/5;
3° Loreti Guido in 8,11'19" 4/5;
4° Castagnetta Renzo in 8.23'30" 4/5;
5° Garrettoni Giuseppe (categ. *side-cars*) macchina « Davidson » in 8.22'30";
6° Graziosi Guido in 8.23'30" 4/5;
7° Dall'Olio Ottorino in 9.22'42" 1/5;
8° Del Sordo Paolo in 10.27'12" 1/5;
9° Falconi Marino (*side-cars*) in 9.23'12". 4/5;
10° Tatichi Giuseppe su macch. « Indian » in 10.59'24" 4/5.

Ai concorrenti verrà offerto domani sera un gran pranzo al Palace Hotel.

Posdomani mattina essi partiranno alle 6.30 per la seconda tappa.

Punto... e basta

Veramente, basta.

L'autentico *castagnaro* che ci ha risposto (chi più autentico *castagnaro* di lui?) ha preso la cosa in tragico, mentre noi avevamo sorriso del migliore dei nostri sorrisi. E poichè la Commissione parlamentare instituita la crediamo perfettamente inutile, non aggiungiamo altro.

Se dovessimo aggiungere qualche cosa e non prendere certi argomenti allegramente, diremmo che non è nei momenti in cui si cerca di attentare dal bolscevismo passano alla compagine dello Stato, e quindi dell'unità, che si può discutere di autonomie regionali.

Dopo il salto nel buio (e che buio!) della nuova legge elettorale politica, che impreparati e disorganizzati ci condusse alle condizioni parlamentari presenti, non ci mancherebbe che una legge di autonomia regionale per vedere provincie e comuni in balia dei massimalisti e dei clericali. Sarebbe la seconda fase del placido e sanguinoso tramonto!

Ora più che mai bisogna rafforzare l'unità e la compagine dello Stato, non rallentarla e decomporla per qualsiasi pretesto o per qualunque ragione d'indole.... non nazionale.

d. a.

L'esempio degli altri

PER OVVIARE ALLA INTERRUZIONE DEI PUBBLICI SERVIZI IN INGHILTERRA

Il Governo Inglese, per riparare allo inconveniente che in Irlanda vengono spesso tagliati i fili telegrafici e telefonici, ha stabilito di ricorrere ad un largo impiego della telefonia senza fili. Saranno impiegati piccoli apparecchi telefonici della portata di circa 30 miglia. Il personale sarà dato dalla Marina.

Inoltre nel riparto radiotelegrafico della scuola tecnica di Cardiff sono stati istallati i più recenti apparecchi Marconi, per mezzo dei quali sono stati ricevuti segnali da località remota, come Mosca, Varsavio, Sardegna, Bucarest ed Alington (Stati Uniti) e sono stati uditi a distanza molto chiaramente i messaggi provenienti da Lisbona, Parigi, etc.

Per volgarizzare sempre più la conoscenza della radiotelegrafia in Inghilterra si sfruttano le tendenze di alcune categorie di giovanetti. In molte località della riva sinistra del Tamigi — p. es. — i ragazzi dodicenni si dedicano come ad uno *sport* alla radiotelegrafia, confezionandosi apparecchi per mezzo di scatolette da latte condensato, scatole di legno, di cartone, pezzi di legno, di metallo, viti e chiodi di varie specie, e filo metallico. In tal modo essi sono riusciti a ricevere segnali dalla Torre Eifel, da navi ed anche da Berlino. La radiotelegrafia è diventata una vera passione; tanto che parecchi vi dedicano intieramente le ore libere della sera, e tutti desiderano di diventare radiotelegrafisti.

Il competente ministero incoraggia questa manifestazione, concedendo talvolta gli apparecchi necessari. Si prevede che la specializzazione tanto decantata dei telegrafisti inglesi debba quanto prima perdere la sua importanza.

Anche per quanto riguarda altre manifestazioni, le autorità e le organizzazioni cittadine incoraggiano le tendenze dei giovani volenterosi per sottrarre il Regno Unito alla schiavitù del così detto proletariato.

Ciò porta a considerare, che se integrassimo il nostro genio latino con un pò della pazienza ed accortezza anglosassone, molti italiani potrebbero agevolmente trasmettere i telegrammi, condurre i tramvai e le locomotive, preparare circuiti elettrici etc, pur non essendo di professione telegrafisti, tramvieri, ferrovieri elettricisti etc, ed una delle tante cause che rendono possibile il frequente arrestarsi della vita del Paese, sarebbe eliminata.

Scienze e Lettere

Necrologio — *Abbiamo avuto da Parigi:* Yoseph-Castmir-Félix Guyon, professore onorario della Facoltà della medicina, membro dell'Accademia delle scienze, decano dell'Accademia della medicina, è morto. Aveva ottantanove anni. Era noto per gli studi sulle malattie degli organi aropoietici ed aveva fondato al Necker la clinica presso la quale s'istruirono nel corso di un trentennio falangi di medici francesi e stranieri.

TEATRI ED ARTE

UNO STORICO CASTELLO RESTITUITO ALL'ITALIANITA'.

(S) TRENTO, 26. — Lo storico castello di Pergine Valsugana, già nelle mani di una società pangermanista che lo considerava come suo feudo, e che lo aveva deturpato arredandolo in stile tedesco, è stato riacquistato ora dal Municipio di Pergine ed affidato alla Società di Acque Minerali di Santorsola. Ieri esso è stato riconsacrato all'italianità con una solenne cerimonia svoltasi alla presenza delle autorità, e di numerosi invitati, accolti dal march. Dallarosa, pres. della società. Hanno parlato il sindaco di Pergine sig. Valdagni, il sen. Zippel, l'on. Credaro ed i rappr. della stampa. Alle magnifiche sale è stata restituita la primiera austerità e sono state cancellate le traccedel dominio germanico; nell'edificio è stato aperto un grande albergo.

Mostre italiane all'estero

ALESSANDRIA D'EGITTO – *Fiera Italiana.* — Si sta organizzando in Egitto una grande Fiera Campionaria di prodotti italiani. Verrà facilitato nel paese e in quelle regioni che trafficano coll'Egitto il collocamento delle nostre merci campionate.

Il Kedivè concede il suo patronato alla mostra. Politicamente il momento è favorevollssimo alla ripresa degli scambi italo-egiziani.

ATENE — *Una esposizione italiana.* — I giornali di Atene commentano con simpatia la notizia che nell'anno venturo avrà luogo ad Atene una esposizione italiana e rilevano che l'esposizione dimostrerà l'importanza acquistata dall'industria italiana e che favorirà le relazioni commerciali.

BEIRUT — *Mostra Campionaria italiana.* — La Camera di Commercio italiana di Beirut sta organizzando una Mostra Campionaria per dare maggior impulso alla esportazione dei prodotti italiani in Siria.

Tale mostra avrà senza dubbio grande importanza per lo sviluppo del commercio italiano in quelle regioni, ove è quanto mai attiva la concorrenza straniera.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE — VI SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Monaco — *P. M.:* cav. Samela — *P. C.:* avv. Gigante e Pergola — *Difesa:* avv. Ungaro, Pavone Bandini e Manes.

Querela Sprega–Menocolo

All'inizio del dibattimento demmo notizie della querela per diffamazione sporta dall'ing. Annibale Sprega contro il direttore del giornale settimanale umeristico *Il Menocolo*, Leandro Fontana, e il gerente Ernesto Fratoni, per alcuni articoli pubblicati da detto giornale e ritenuti diffamatori dallo Sprega.

Mentre si discuteva la causa alcuni redattori del Menocolo, indotti come testimoni, dichiararono, sotto il vincolo del giuramento, di essere essi gli autori degli articoli incriminanti. Ed allora il P. M. chiese il rinvio degli atti al Procuratore del Re per estendere l'azione penale anche contro i pubblicisti Giannini, Smith, Carcavalli, Russo e contro chiunque altro che risultasse autore degli articoli incriminati.

La parte civile si oppose intendendo che la causa proseguisse contro gli attuali imputati, invece la difesa si rimise alla giustizia del Tribunale, il quale accogliendo la richiesta del P. M., rinviò la causa a nuovo ruolo.

Per gli ex-combattenti

L'Opera Naz. per i combattenti ha istituito n. 15 assegni di L. 2.000 ciascuno per la frequenza del Corso appositamente ordinato presso il Laboratorio –Scuola per falegnami ed ebanisti, del R. Istituto Naz. d'istruzione professionale in Roma; d'intesa poi con le organizzazioni editoriali ha istituito n.30 assegni per consentire ai ex-combattenti che intendano dedicarsi a tale commercio, di compiere un periodo di tirocinio presso le più importanti Case librarie italiane.

L'assegno è stabilito nella misura di L. 360 mensili.

I corsi per falegnami ed ebanisti, della durata di 8 mesi, avranno inizio il 1 ottobre p. v. come pure avrà inizio lo stesso giorno, per la durata di mesi 6, il tirocinio presso aziende librarie.

***

Allo scopo poi di contribuire alla formazione tra ex combattenti di operatori, stampatori e ritocca tori esperti dei più recenti progressi della tecnica della fotografia e delle sue applicazioni, ha istituito n. 10 assegni per la frequenza del Corso colore appositamente ordinato presso la Scuola Laboratorio di fotografia del Prof. R. Namias in Milano.

L'entità dell'assegno è fissata in lire 600 per gli ex combattenti residenti fuori di Milano e in L. 360 mensili per coloro che abbiano in Milano la loro abituale dimora.

I Corsi avranno inizio il 15 ottobre p. v. e la durata di mesi due.

***

Nell'intento di provvedere alla qualificazione di operai reduci di guerra addetti alle arti meccaniche e del legno, ha istituito n. 50 assegni di L. 1.000 ciascuno per la frequenza del Corso colore operaio, appositamente ordinato presso le Officine-Scuole Serali in Torino.

Il Corso, che avrà inizio il 15 settembre e la durata di mesi tre, si riferirà alle seguenti specialità di lavoro: aggiustatori, meccanici, tornitori, fucinatori, falegnami, ebanisti.

Il raccolto di bulbifere e di alcune specie di verdure in Boemia, Moravia e Slesia

L'Ufficio statistico dello Stato comunica alcuni dati sui risultati del raccolto del 1919 delle bulbifere e di alcune specie di verdure in Boemia, Moravia e Slesia. Essi sono di non scarso interesse,specie se messi a raffronto con quelli dell'anno 1914: (in quintali):

	1919	1914
Boemia.		
Patate 1ª e 2ª raccolta	14.049.400	33.709.268
Barbabietola	24.623.880	40.961.683
Cicoria	848.754	1.291.505
Barbabietola per foraggio	283.955	9.004.020
Carote	517.771	36.260
Rape	50.265	— —
Specie rapa	1.429.644	— —
Topinambur (specie tubero)	9.806	— —
Capucci cavoli	1.429.644	3.852.234
Cipolle e aglio	85.868	— —
Moravia		
Patate 1ª e 2ª raccolta	7.605.231	18.905.144
Barbabietola	11.381.421	22.775.253
Cicoria	40.740	14.443
Barbabietola per foraggio	4.832.919	6.863.272
Carote gialle	94.078	64.186
Specie rapa	503.941	— —
Rape	13.435	— —
Topinambur (specie tubero)	3.905	— —
Cavolo cappuccio	440.981	676.034
Cipolle e agli	28.010	— —
Slesia		
Patate 1ª e 2ª raccolta	1.231.551	4.645.946
Barbabietola	259.090	455.172
Cicoria	1.256	— —
Barbabietola per foraggio	577.248	864.372
Carote	4.068	— —
Topinambur (specie tubero)	714	— —
Specie rapa	39.001	— —
Rape	780	— —
Cavoli capucci	125.792	177.096
Cipolle e agli	1.971	— —

In Boemia è notevole l'aumento di raccolto di *carote* e di *rape*, mentre per altre voci importanti si rileva una significante diminuzione. Lo stesso può dirsi per la Moravia e per la Slesia. In Morravia però il raccolto della *cicoria* ha segnato una ascesa.

Facciamo seguire il raccolto medio in quintali per ogni ettaro:

Anno 1919			
	Boemia	*Moravia*	*Slesia*
Patate	94.9	81.3	69.6
barbabietola	213.5	197.0	166.0
Cicoria	155.5	103.2	82.0
barbabietola for.	166.1	170.7	182.9
Carote	165.6	128.8	81.1
Specie rape	109.2	134.3	143.6
Rape	108.3	87.8	136.1
specie tubero	80.1	73.2	98.5
Cavoli cappucci	135.3	144.8	178.8
Agli e cipolle	91.4	57.5	41.8

Superficie terreno in ettari:

Anno 1919			
	Boemia	*Moravia*	*Slesia*
Patate	216.225	124.185	17.697
Barbabietola	115.314	57.774	2.163
Cicoria	5.457	395	15
Barb. foraggio	37.821	28.307	3.157
Carote	3.127	730	50
Specie rape	13.067	3.753	272
Rape	464	153	6
Specie tubero	122	53	7
Cavoli cappucci	10.566	3.045	704
Cipolle e agli	940	487	47

NOTE AGRARIE

QUANTO POSSA L'IRRIGAZIONE ANCHE IN NELLA COLTURA DEL FRUMENTO

Abbiamo sempre sostenuto che nel Mezzogiorno la scarsa produzione del frumento dipende sopratutto dalla secca. Di ciò abbiamo ora una conferma evidente in un semplice esperimento fatto quest'anno stesso in cui i seminati di frumento furono decimati dalla persistente siccità del maggio e dagli straordinari calori di quel mese.

Dividemmo un piccolo appezzamento (1000 mqi) di frumento in tre lotti, di cui il 1° come *testimonio* non fu nè concimato nè irrigato, il secondo fu concimato in ragione di 2 qli di perfosfato ed 1 qlo di calciocianamide per ett. il 3° ebbe la suddetta concimazione e fu irrigato due volte il 2 ed il 25 maggio:

Ecco i risultati raggusgliati a ettari:
1° Lotto senza concime qli 7.
2° Lotto con concime qli 12.
3° Lotto con concime ed irrigazione qli 20.

UNA COMMISSIONE INCOMPLETA

E' noto che nel decreto-legge per l'incremento della coltura granaria è previsto un comitato provinciale di propaganda per la coltura del grano con altrettanti sotto–comitati locali.

Ora per la provincia di Roma il Ministero dell'agricoltura ha proceduto in questi giorni alla nomina del Comitato provinciale chiamando a farne parte validi membri tutti di Roma e residenti in Roma. dimenticando completamente i quattro altri circondari della provincia dove la coltura del grano è estesissima. Evidentemente la dimenticanza, che non ha fatto davvero buona impressione in provincia, merita una riparazione.

I GRANDI CALOR E LA VITE

I grandi calori nuocciono anche alla vite, poichè determinano quello che dicesi « il colpo di sole » cioè un illividimento che si può spingere anche all'avvizzimento ed al seccume del grappolo! Contro questa avversità non abbiamo rimedi diretti. Giova però ad attenuare il danno una buona zappatura del terreno evitando assolutamente di toccare i grappoli, il tenere questi nascosti sotto il fogliame e giova sopratutto una irrorazione mattutina con acqua semplice diretta ai grappoli a cui per precauzione si potranno addizionare 300 gr. di solfato di rame per ettolitro, giacchè questo lavaggio dei grappoli è anche un preservativo contro scrotini e non impossibili attacchi di peronospora.

BREVI NOTIZIE

La Deputazione prov. di Pisa ha stanziato un fondo per istituire una stazione olearia.

— Si è aperta recentemente a mantova dall'Associ industriale casearia una scuola di caseificio.

— Il congresso degli olivicultori italiani fissato in Roma in questo mese è stato rinviato al prossimo novembre.

— L'Istituto sperimentale di meccanica agraria a sussidio dell'agricoltura e con l'incarico di promuovere con studi e controlli il perfezionamento delle macchine e degli impianti a scopo agrario funzionerà come ente autonomo e sotto la vigilanza ed a spese del Ministero dell'agricoltura presso la R. Scuola superiore rimentale di Milano. Direttore è stato nominato il prof. Federico Giordano del R. Politecnico di Milano noto nel campo agrario per importanti studi di meccanica agraria.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P.S. Anagni. — Errore grave è quello di sciogliere il granturco prima che sia secco. Esperienze del prof. Cantoni dimostrano che si perde con ciò dal 10 al 20 per cento del prodotto.

Donna Luisa. — Per la distruzione delle mosche il miglior rimedio è la formaldeide o formol del commercio.

Sig. cav. P. S. – Tivoli. — Per impedire che le galline diventino chiocce si rinchiudono isolatamente in gabbia lasciandole per 1 o 2 giorni a digiuno.

Camillo Mancini.

Banche e Società

BANCA D'ITALIA
SITUAZIONE

	al 30 Giugno	al 10 Luglio
Cassa (specie met.)	L. 879.639.000	L. 878.647.000
Portaf. su piazze it.	» 2.932.029.000	» 2.844.978.000
Anticipazioni	» 2.418.070.000	» 2.263.966.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 863.745.000	» 902.304.000
Circolazione	» 13.823.018.000	» 13.879.859.000
Debiti a vista	» 1.208.257.000	» 1.055.691.000
Dep. c/c fruttifero	» 567.718.000	» 661.935.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 22.73 %	» 23.74 %

BANCO DI NAPOLI
SITUAZIONE

	al 20 Giugno	al 30 Giugno
Cassa	L. 429.177.000	L. 405.770.000
Specie met. mil.	» 224.904.000	» 224.905.000
Portaf. su piazze italiane	» 772.434.000	» 840.625.000
Ant. (al Tesoro L. 1,285,200.000)	» 1.636.310.000	» 1.638.086.000
Fondi sull'est. (port. e c/c)	» 113.708.000	» 100.787.000
Circolazione	» 3.256.223.000	» 3.284.263.000
Debiti a vista	» 254.835.000	» 268.861.000
Dep. c/c fruttif.	» 116.956.000	» 126.142.000
Rapp. riser. met. alla circolazione	22,06 %	» 20,01 %

BANCO DI SICILIA
SITUAZIONE

	al 20 Giugno	al 30 Giugno
Cassa	L. 106.588.000	L. 111.344.000
Specie met. milioni	(47.7)	(47.7)
Portaf. su piazze it.	» 157.340.000	» 148.607.000
Anticip. ordin.	» 38.671.000	» 82.628.000
Fondi sull'estero	» 32.010.000	» 32.716.000
(portaf.	13.446.000	» 13.445.000
per c/ c/	» 18.564.000	» 19.271.000
Circolazione	» 704.152.000	» 705.000.000
per c/ del commer.	136.112.000)	152.751.000)
per c/ dello Stato	568.040.000)	552.309.000)
Debiti a vista	L. 147.945.000	» 148.290.000
Dep. c/c fruttifero	» 60.940.000	» 55.370.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 193.482.000	» 195.927.000
Rapporto riserva met. alla circol.	» 25,99 %	» 23.48 %

Massime e pareri

Imposta sui profitti di guerra – Offerta condizionata. — L'offerta condizionata che il contribuente, al solo fine di evitare la penalità comminata dall'art. 23 del T. U. 9 giugno 1918, n. 857, abbia fatta di pagare l'imposta e la sovrimposta di guerra sopra un profitto corrispondente ai due terzi di quello accertato, non può vincolare il giudizio di estimazione delle commissioni, le quali pertanto non cadono nel vizio di ultrapetizione quando vengano a determinare il reddito in misura minore di quella offerta.

Comm. cent. Imp. dir. 7 *luglio* 1919, n. 100630.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA YUGOSLAVIFILIA DEL QUAI D'ORSAY

Il nostro trafiletto in questa rubrica « come si falsifica la storia » del 4 corr. ci ha procurato una lettera di un lettore con la seguente nota dell'« Anione socialista » giornale riformista che riproduce una frase del Tigre *sull'avanzata italiana oltre il Tagliamento - Dice dunque il giornale socialista:*

E' noto a parecchi che all'esercito italiano, dal Comando Supr. Interalleato e per volontà di Clemenceau, venne dato ordine perentorio di non oltrepassare il Tagliamento. Alle proposte veementi di Sonnino, che minacciò *tra dei e foce bene*, Clemenceau per tagliar corto ai formidabili argomenti del ministro italiano, rispose seccato, in un colloquio rimasto celebre: *que les italiens ne devaient pas continuer la marche vers Trieste, car le pacte de Londre garantissait par lui même la possession de Trieste, mais ne donnait pas lieu a l'occupation de ce territoire.* Incredibile, ma vero. Ora questo cosa prova? Prova una cosa sola: cioè che la Francia amava come il fumo negli occhi l'occupazione di Trieste da parte degli italiani. Ed allora venne la jugoslavifilia del Quai d'Orsay e tutti i soprusi per togliere all'Italia, paese eminentemente marittimo, i frutti marittimi della sua guerra.

QUANTO COSTA UN SOCIALISTA DI 1ª CLASSE

PARIGI luglio. — Dalla relazione del sen. Rumbert sul bilancio degli esteri, l'*Echo de Paris* rileva che il deputato socialista Alberto Thomas, direttore dell'Ufficio Internazionale del lavoro alla Lega delle Nazioni ha uno stipendio annuo di 3000 sterline, e 2400 sterline di spese di rappresentanza. Al corso attuale del cambio la sterlina vale 60 franchi e 25 centesimi, ciò che significa che le 5000 sterline di Alberto Thomas rappresentano 301.500 franchi ai quali bisogna aggiungere i 27.000 franchi di indennità parlamentare, cioè un totale di 328.000 franchi.

Non basta: Alberto Thomas si è costituito un gabinetto di undici collaboratori. Due di essi, ex redattori dell'*Humanité* guadagnano rispettivamente 1200 e 800 sterline, cioè 60.000 franchi e 40.000 franchi al tasso attuale del cambio. I nove collaboratori si dividono 3045 sterline cioè quasi 200.000 fr.

Non sappiamo — dice il giornale — se la Lega delle Nazioni farà un giorno la felicità dei popoli; limitiamo i socialisti della *Bourse* di Alberto Thomas non hanno veramente da lamentarsene.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 27 – Pres. DE NICOLA – Ore 15

Sessino (*segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

INTERROGAZIONI

Bianchi (*Pensioni*). Risponde all'on. Bacci che interroga il Governo per sapere se non si creda di contemplare in modo più adeguato i genitori dei militari caduti in guerra, quando per pensione già concessa alla vedova, i genitori non abbiano altri mezzi di sostentamento.

Assicura che il Governo s'è occupato di tale questione e quanto prima spera di potere eliminare i lamentati inconvenienti che possono riassumersi nei seguenti: l'enorme numero degli aventi diritto, le successive disposizioni di legge che hanno regolato la materia, la necessità di lunghi accertamenti imposti dalle norme vigenti fino all'emanazione del decreto 7 marzo 1920, per le quali bisognava stabilire per ogni militare se dove e quando avesse prestato servizio in zona di operazione. Come è noto il diritto alla polizza, prima del citato decreto, competeva soltanto ai militari che avessero prestato il detto servizio soltanto dopo il 1° gennaio 1918 e a tutti i feriti, mutilati ed invalidi che lo avessero prestato anche prima di tale data.

Col citato decr., che estende la polizza a tutti i combattenti, vien meno la necessità di tali minuziose indagini e ne consegue maggiore rapidità e speditezza nel servizio.

Una Commissione è già in funzione per determinare le norme di applicazione del decreto in parola.

Bacci (*pop.*) Non è del tutto soddisfatto. Insiste nelle sue raccomandazioni.

Bianchi (*Pensioni*). Risponde all'on. Mancini che interroga il Governo sui provvedimenti che siano stati presi o s'intenda prendere perchè l'Istituto delle polizze di assicurazione non si risolva in una irritante delusione.

Assicura che il Governo ha stabilito una speciale Commissione per eliminare gli ostacoli che hanno finora impedito la legittima evasione di queste polizze (*Interruzione dell'on. Carusi*).

Mancini (*rad.*) Prende atto e insiste nelle sue raccomandazioni.

Bianchi (*Pensioni*). Insiste nelle sue assicurazioni.

Corradini (*Interno*). Risponde all'on. Mancini che interroga il Governo sui fatti di Viareggio.

Dice che i fatti sono sostanzialmente noti. Dimostra che la forza pubblica venne assalita dalla folla tumultuante della quale enumera tutti gli eccessi criminosi, la cui repressione si dovette affidare all'autorità militare.

Mancini (*rad.*). Si dichiara insoddisfatto.

Brancoli (*pop.*). Conferma alcuni fatti denunziati dall'on. Mancini.

PROPOSTE DI LEGGE

Bignami (*Ind.*). Svolge una proposta di legge circa il Comitato centrale scientifico-tecnico d'incoraggiamento industriale.

Bianchi U. (*Soc.*). Si associa a nome dei socialisti alla proposta di legge dell'on. Bignami.

Rubilli (*Industria*). Il Governo non si oppone alla presa in considerazione. (*E' approvata*).

Chiesa (*rep.*). Svolge una proposta di legge pel controllo degli enti e privati esercenti il commercio bancario.

Rubilli (*Industria*). Il Governo non si oppone alla presa in considerazione. (*E' approvata*).

PER LE TASSE SULLE SUCCESSIONI E SULLE DONAZIONI

Frontini (*soc. uff.*). Nota l'insufficienza della politica fiscale del Governo. E' convinto che fra qualche mese il Governo sarà costretto a venire a provvedimenti più gravi. Vuole invece una riforma del codice civile, per cui sia radicalmente mutato il sistema delle successioni e delle donazioni.

Critica l'intero sistema successorio con'è nel nostro diritto privato, su cui sarebbe tempo di portare modifiche sostanziali e fondamentali.

Dice che questo esige la classe lavoratrice, perchè la giustizia sociale è in marcia.

Attacca il diritto ereditario, come un iniquo privilegio, del quale il principio socialista domanda l'abolizione o la riduzione fondamentale.

Ritiene che il diritto ereditario sia un impedimento alla produzione della ricchezza. Illustra questo concetto, confutando le ragioni in contrario del regime borghese.

Entra nell'esame del progetto di legge e nota le perplessità dimostrate nella relazione dalla Giunta generale del Bilancio, alla cui maggioranza rimprovera le valutazioni misoneiste in confronto delle proposte di socializzazione presentate dalla minoranza socialista.

Conclude ammonendo la borghesia di non fidare nei passeggeri dissensi del suo partito.

ORDINI DEL GIORNO

Merlin. (*pop.*). Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma il principio che i patrimoni il cui attivo netto non superi le lire 10.000 (diecimila), devoluti in linea retta o fra coniugi, qualunque sia il numero delle quote, debbano essere esenti da ogni tassa di successione».

L'on. Merlin nella illustrazione della sua tesi è applaudito e riceve molte congratulazioni.

Rosadi. M. (*lib.*). Parla a favore del disegno di legge. Difende il patrimonio ereditario. Dimostra, confutando la tesi socialista, che il diritto ereditario fa sì che l'interesse pubblico collimi coll'interesse privato. (*Interruzioni dell'on. Matteotti.*)

Passa in rassegna i vari emendamenti e osserva che essi, più che modifiche, sono vere e proprie riforme sostanziali proposte a detrimento degli istituti fondamentali della nostra legislazione.

Desidera che, se di proposte sostanziali si debba parlare, queste non siano presentate sotto forma di emendamenti. (*Interruzione dell'on. Matteotti*).

Crede che la legge meriti approvazione. Vuole proposte pratiche e non tumultuarie per la riforma dell'istituto successorio.

E' fermamente convinto che il nostro regime riuscirà a fronteggiare tutte le nuove esigenze, dalle quali risulterà più rafforzato.

Conclude manifestando la sicura fiducia nella vittoria del regime borghese nella presente crisi. (*Applausi vivissimi — Congratulazioni*).

Rondi. (*dem.*). Approva il disegno di legge ed è personalmente favorevole ai nuovi aggravi fiscali.

Raccomanda al Governo più larghe e opportune riforme. Vuole una maggiore tassazione su quei patrimoni, che, anzichè dall'attività laboriosa dell'individuo, vengono per diritto ereditario.

Conclude raccomandando una maggiore perfezione tecnica del disegno di legge.

Brazzi (*lib.*). Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che la tutela del diritto individuale, in riguardo alle piccole fortune accessibili al risparmio dei meglior lavoratori, ed il fine di assolvere quelle obbligazioni naturali e morali che non protette da azioni giudiziarie sfuggono peraltro difficilmente in ogni libera consociazione, consiglino un maggior rispetto al patrimonio successorio nascente da disposizione testamentaria a favore di estraneo, in confronto della successione legittima oltre il terzo grado la quale, in mancanza di espressione di volontà del de cuius non è sorretta, nell'odierno costume famigliare da sicura presunzione di liberalità;

Opina doversi creare una tariffa unica dei gradi quarto, quinto, sesto, ed estranei, moderandola in guisa che non siano superate, almeno nelle prime sei classi — da lire mille a lire centomila — le aliquote fissate per gli estranei con l'anteriore decreto 24 novembre 1919».

Carnazza. (*rad.*). Svolge un ordine del giorno col quale invita il Governo a presentare un disegno di legge che introduca opportune modificazioni alle norme vigenti sulle successioni.

Donati G. (*pop.*). Si rende ragione della necessità impellenti della finanza italiana, e perciò si dichiara favorevole, in massima, al disegno di legge, benchè trovi che alcune disposizioni di esso siano troppo aspre e possano essere modificate.

Rocco (*dem.*). Approva il disegno di legge e propone che sia elevata la progressività dell'aliquota anche oltre i 20 milioni, e che le disposizioni contemplate al numero 11 della tabella in favore dei domestici che assistono gli infermi sia estesa anche agli infermieri.

Il Sottos. di Stato alle Finanze

Bertone (*Finanze*). Dichiara che il provvedimento è di ordine esclusivamente fiscale. Constata come sia stato unanimemente ammesso che l'ihasprimento delle tasse può esercitarsi in particolar modo sui beni acquistati per successione ereditaria, e che le tasse stesse debbano avere carattere progressivo.

Nota che la Giunta del Bilancio ha anche maggiormente aggravate le proposte ministeriali. Tuttavia dichiara che il Governo accetta tali aggravamenti.

Venendo agli emendamenti proposti dichiara di accettare il concetto di equiparare per gli effetti fiscali alle successioni fra estranei le successioni oltre il quarto grado.

Quanto al sopprimere la successione legittima oltre il quarto grado, trattasi di una riforma alla nostra legislazione civile che non può essere adottata in questa sede. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Non può accettare la proposta di esonerare da qualsiasi tassa la eredità fino alle diecimila lire, notando che una siffatta riforma rappresenterebbe per lo Stato una perdita di 20 a 25 milioni, mentre sarebbe di ben lieve vantaggio alla piccola proprietà. (*Commenti al centro*).

Prega quindi l'on. Merlin e gli altri proponenti di non insistere nel loro ordine del giorno. Si riserva di esaminare nella discussione degli articoli gli altri emendamenti.

Prega la Camera di approvare questo disegno di legge che deve arrecare all'Erario il beneficio di oltre cento milioni e che inoltre corrisponde ad alti fini sociali. (*Applausi al centro*).

SULLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Modigliani. Domanda che la Camera fissi un termine alla Commissione che esamina il progetto di legge sulle elezioni amministrative, per la presentazione della relazione.

Casertano. Dichiara che la Commissione ha presentato la relazione sui tre disegni relativi alle elezioni amministrative.

Matteotti. Crede egli pure che la Camera possa senz'altro inscrivere nell'ordine del giorno i tre disegni di legge.

Tovini. Crede che si possa fissare una seduta per discutere il progetto relativo alla proroga delle elezioni.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Rileva che vi è in questo momento un grandissimo numero di comuni amministrati da commissari regi prefettizi.

Perciò non ha difficoltà ed anzi crede opportuno, che la legge, cui ha accennato l'on. Tovini, sia discussa in una delle prossime sedute antimeridiane.

Nota che, se, come pare anche i fautori della rappresentanza proporzionale riconoscono che questa debba limitarsi ai grandi comuni, potrebbero intanto indirsi le elezioni per tutti i comuni minori, la massima parte dei quali non funziona più.

Fa anche osservare che se pure in questo periodo de' suoi lavori la Camera approvasse la legge per la proporzionalità nelle elezioni amministrative, il Senato non se ne potrebbe occupare che a novembre e le elezioni non potrebbero farsi che a primavera.

Modigliani. Osserva che, con molto buon garbo, si tende a rinviare la discussione sulla proporzionale.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Ha dichiarato che accetta la proporzionalità nelle Amministrazioni comunali e che consente che si discuta la riforma quando la Camera lo crederà. (*Applausi al centro*).

Tovini. Afferma che il partito popolare è favorevole alla riforma proporzionale nelle elezioni amministrative; ma vuole che la riforma sia applicata in maniera integrale.

Casertano. Dichiara che la Commissione è stata unanime ed ha avuto l'assenso anche dell'on. Matteotti.

Non si oppone che la Camera in una prossima seduta antimeridiana inscriva nel suo ordine del giorno la discussione dell'importante argomento.

Amendola. Propone che in una prossima seduta si discuta solamente il disegno di legge pel quale la Commissione ha presentate le conclusioni in merito. (*Commenti*).

Cocco Ortu. Quale presidente della Commissione dichiara che questa si è resa conto delle considerazioni di opportunità testè accennate dal Presidente del Consiglio, che consigliano di non ritardare le elezioni dei comuni minori.

Modigliani. Chiede al Presidente se allo stato presente delle cose la proposta di legge dell'on. Matteotti possa essere posta all'ordine del giorno.

Presidente. La Camera può fissare un termine perentorio alla Commissione perchè, entro il termine stesso presenti la relazione sul disegno di legge Matteotti.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Dichiara che il Governo si rimette alla Camera e si asterrà dal voto.

Tovini. A nome del gruppo popolare dichiara che voterà a favore della proposta.

Presidente. Mette a partito la proposta Modigliani perchè sia assegnato un termine di tre giorni alla Commissione per riferire sul disegno di legge dell'on. Nitti e su quello dell'on. Matteotti relativi alle elezioni amministrative.

(*La Camera approva – Applausi al centro e all'estrema sinistra*).

Cavazzoni. Chiede che sia fissato un termine anche alla Commissione che deve riferire sull'estensione dell'elettorato alle donne. (*Commenti prolungati*).

Modigliani. Come presentatore di una proposta di legge sul voto alle donne si associa, proponendo il termine di tre giorni.

Casertano. Avverte che la Commissione non ha finora neppure potuto iniziare lo studio di questa questione.

Il termine di tre giorni è dunque evidentemente troppo breve.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Avverte che se si vuole il voto alle donne, insieme con la proporzionale, converrà rimettere le elezioni al 1922 per la formazione delle nuove liste.

Gasparotto. Quale presentatore della prima proposta per il voto alle donne e a nome del suo gruppo, dichiara che è favorevole alla proposta Cavazzoni.

Modigliani. Propone che il termine sia di dieci giorni.

Cavazzoni. Non prefissa un termine.

Modigliani. Insiste.

Presidente. Pone a partito la proposta perchè sia prefisso un termine di dieci giorni alla Commissione che deve riferire sull'elettorato alle donne.

(*La Camera approva – Commenti – Approvazioni all'estrema sinistra*).

Toglie la seduta alle 20.55.

Riunione degli Uffici

Ieri mattina si sono riuniti a Montecitorio gli Uffici.

Questa è stata l'ultima riunione tenuta secondo il vecchio regolamento.

Dopo l'ammissione alla lettura di 15 proposte di legge d'iniziativa parlamentare e l'esame di 10 domande ad autorizzazione a procedere, tra cui quella contro l'on. Mocheri, concessa da tutti gli uffici, si è proceduto all'esame di vari disegni di legge ed alla nomina dei rispettivi commissari:

Per «*l'Approvazione del Trattato di pace di S. Germano e l'annessione al Regno dei territori attribuiti all'Italia sono stati nominati commissari* rispettivamente nei nove uffici gli on. Coris, Guglielmi, Tupini, Carnazza, Cocco-Ortu, Beneduce G, Mattei Gentili, Amendola e Turati.

Per l'«*Indennità ai pubblici amministratori*» gli on. li Abisso, Donati P., Vella Guarienti, Matteotti, De Michele G., Rocco, De Michelis P. e Brezzi.

Per l'«*Abolizione del limite massimo per il salario degli operai infortunati*» gli on. Modigliani, Dugoni, Olivetti, Lollini, Garibotti, Chiesa, Merloni, De Michelis P. e Piemonte.

Per la «*Requisizione delle Cartiere per la fornitura della carta alla Stampa periodica*» gli on. Satta-Branca-Tosani, Vassallo E, Falbo, Cerabona, Piccoli, Castellino, Bianchi U. e Cappa.

Per la «*Socializzazione del sottosuolo e la gestione cooperativa dell'industria mineraria*» la discussione è stata nei vari uffici alquanto vivace, sono stati nominati commissari gli on.: Le Loggia (soc. riformista contrario al progetto), Sipari, Ruini, Carnazza, Matteotti, Beretta, Bianchi U., Balzano, Di Salvo (contrario).

Su quest'ultimo progetto i popolari hanno fatto ampia riserva specialmente per quanto riguarda l'esproprio del sottosuolo nazionale e delle colonie ed il principio del non indennizzo da parte dello Stato.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Trentin ha chiesto d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della marina «per conoscere se, in relazione al sospetto diffuso per l'incendio improvvisamente scoppiato nell'Arsenale di Venezia nella notte del 24 al 25 luglio abbia origine dolosa, siano state adottate le opportune misure perchè l'inchiesta diretta ad accertare le cause del sinistro possa procedere con tutte le guarentigie ed attraverso l'esercizio di tutti i poteri necessari per controllare il modo con cui si svolgeva la gestione dei depositi di materiale dall'incendio». E' stata chiesta risposta scritta.

Per la rivincita

LA CRISALIDE BOLSCEVICA

E innegabile che la scaltrezza greca dei Russi, bolscevichi o no, ma sempre eredi di Bisanzio, si rivela ogni giorno più di una sottile abilità diplomatica che può dar del filo da torcere ai paesi più civili dell'Europa occidentale. Scaltrezza che si basa sull'agile concezione di situazioni continuamente nuove e inaspettate da opporre alle direttive chiare e abbastanza semplici seguite dalla diplomazia delle altre nazioni. E la stessa tattica militare di Brusilow, che affida alle orde dei cavalieri cosacchi, più che all'esercito regolare, il compito del successo, attaccando in modo improvviso e quasi fulmineo i punti più vulnerabili del fronte polacco. Anche nelle trattative diplomatiche la Russia scopre con abilità sorprendente i punti deboli dell'avversario e attacca.

Così è avvenuto per le proposte di armistizio tra la Polonia e la Russia fatte dall'Inghilterra.

Il Governo Britannico con una generosità senza esempio verso l'avversario e a danno dell'alleata proponeva non solo che i bolscevichi rimanessero nel territorio da essi occupato nell'avanzata, ma che i polacchi dovessero sgombrare per una profondità di altri cento kilometri dalla presente linea di combattimento fin dietro la linea del Bug, offrendo quella vasta zona mista, con varia precentuale di popolazione polacca e di popolazione rutena, alle orde cosacche di Budenny. Riconosceva virtualmente l'Inghilterra che qualsiasi zona grigia, fosse o no in maggioranza polacca, dovesse essere tolta alla Polonia, i cui confini si sarebbero ristretti nei più angusti limiti etnografici, fin dove non ci fosse neppure più un abitante di nazionalità straniera.

Era l'assurdo in un paese che non ha confini naturali, e che, dopo aver soggiacinto ad una secolare dominazione di tre imperi, ha subito infiltrazioni spontanee ed artificiali copiosissime di elementi allogeni. Di questo assurdo la sottile abilità di Cicerin si è giovata per offrire ai polacchi, qualora non per mezzo degli alleati ma direttamente chiedano la pace al governo dei Soviet, *un tracciato di frontiera conforme al diritto dei popoli e più vantaggioso per la Polonia del progetto contenuto nella proposte britanniche*.

«Toccato!» Si dice in una partita di scherma.

E qui veramente l'abilità schermistica della diplomazia bolscevica si rivela perfetta. La mossa è tanto più imbarazzante per l'Inghilterra quanto meno si poteva prevedere.

E una altra abilità vi è nella mossa, quella di sapere trovare espedienti plausibili per temporeggiare. E' difficile prevedere se questo desiderio di temporeggiare possa effettivamente riuscire a vantaggio della Russia bolscevica, dal momento che, nonostante tutte le notizie di minaccia imminente al cuore della Polonia e alla sua capitale, notizie di propaganda grossolana, che urtano contro la realtà dei fatti, il pericolo bolscevico è ancora abbastanza lontano dai punti più vitali della Polonia, e d'altra parte l'esercito rosso allontanatosi per trecento chilometri dalle sue basi, che erano sul Dnieper, difficilmente potrà attraversare un territorio saccheggiato, devastato e privo di mezzi di trasporto, rifornirsi lungo tempo.

Ma di queste cose non è possibile che non sia informato il Governo bolscevico; onde vien fatto di domandarsi a quale scopo tendono queste schermaglie diplomatiche, mentre i bolscevichi dovrebbero essere interessati anch'essi a fare al più presto la pace.

Lasciando da parte il fatto che qualunque pace in guerra tenta fino all'ultimo di nascondere la sua situazione per trarre il maggior profitto dall'illusione che hanno gli avversari di una sua condizione più vantaggiosa, sorge il dubbio che l'obiettivo principale che la Russia bolscevica e militarista si propone non sia tanto l'occupazione di Varsavia, la quale è ancora lontana dal fronte centinaia di chilometri, quando il collegamento delle sue forze attraverso la Lituania con la Prussia Orientale, collegamento che può essere effettivamente assai prossimo. Sui confini della Prussia orientale Brusilow potrebbe stringere la mano a von Kapp e tutto l'aspetto della situazione europea subire un cambiamento di scena.

Dalla crisalide del bolscevismo uscirebbe non la farfalla socialista, e pacifista, ma spiegherebbe il volo la vecchia aquila russa, che insieme con quella prussiana tenterebbero la rivincita.

LA PERLA DELL'UMBRIA

è Spoleto, una delle più ridenti e più attraenti cittadine dell'Umbria Verde, di aspetto moderno, ma ricchissima di memorie storiche, prossima alla stazione ferroviaria, località incantevole, per il paesaggio pittoresco, per l'aria salubre, fornita di tutt'il conforto possibile che si trova all'Hôtel Tordelli di recente istituzione.

L'organizzazione della rivolta

Ho detto e ripetuto su questo giornale con una insistenza meritevole forse di migliore fortuna che lo Stato deve per la propria salvezza colpire direttamente le organizzazioni.

Colpire le organizzazioni non vuol dire sopprimere l'organizzazione; ma quando le organizzazioni aggrediscono lo Stato, esso deve difendersi con qualunque mezzo anche e specialmente coll'offesa.

Il nemico si attacca vigorosamente e, diciamo pure, lealmente mirando sopra tutto a cogliere i condottieri.

Il Governo che rappresenta lo Stato non può metterne a repentaglio l'esistenza tentennando sui mezzi o giuocando a *rimpiattino*.

Il timore della guerra civile posto innanzi come freno a qualunque anche più logica reazione è una esagerazione di pavide coscienze. Le grandi masse non vogliono la guerra civile e quei gruppi di esse che la vogliono, senza direzione, senza organizzazione non saprebbero farla. Ecco perchè bisogna colpire in tempo le organizzazioni.

E' inutile illudersi: la rivolta si prepara in seno ai gruppi anarchici e anarcoidi lentamente ma tenacemente e lo dichiarano con spavalda incoscienza gli stessi deputati socialisti alla Camera; mentre come primo assaggio ci danno la rivoluzione a piccole dosi ma a getto continuo.

E i Governi assistono impassibili e cercano con accomodamenti, che sono sempre dedizioni, di chetare le ire momentanee sicchè gli agitatori si valgono come propaganda presso le masse di queste loro piccole ma continue vittorie per persuaderle che Governo e borghesia sono vili e che sono oramai alla fine di ogni loro resistenza.

Il popolo, il vero popolo intanto è stanco, stufo, arcistufo e chiede che si ponga fine alla ecatombe che può degenerare in sanguinosa tragedia. Egli vuole lavorare, vuole la pace, vuole godere in pace i piccoli agi della vita.

L'operaio ha avuto più di quello che gli competeva da un pezzo perdere dalla sua parte la bilancia della giustizia sociale e deve persuadersi che il mondo non fu fatto solo per lui.

Al Governo della nazione non ci pensi per ora; e non ci pensino i dottrinari che stupidamente tentano di sconvolgere i valori sociali in nome di una evoluzione che non ha fondamento nè nella scienza nè nel modesto buon senso. L'ignoranza anche se sostenuta dalla violenza non sarà mai una forza direttrice, e l'operaio che oggi scioccamente si dice evoluto, quando sarà evoluto davvero sarà un borghese.

La borghesia idealista fino alla follia, generosa fino alla incoscienza, ha proclamato per mezzo dei suoi apostoli necropatici l'elevazione del proletariato: e l'ha elevato tanto da scomparire dietro la sua ombra.

Questa elevazione però fatta su false basi riuscì solamente teatrale ed avrà lo scioglimento di un dramma da arena.

Doveva la borghesia essa stessa, come classe più intelligente, assumere l'educazione morale e civile del proletariato ed insegnargli soprattutto i doveri del cittadino e la giustizia sociale, *dandone essa prima l'esempio*.

Invece la borghesia ha dato la scuola obbligatoria, come se bastasse per vivere coscientemente saper leggere e scrivere; e dopo averlo spogliato di ogni fede e di ogni idealità ha abbandonato il proletariato alle proprie organizzazioni, alla folla degli sfruttatori, degli arrivisti, degli anarchici, spregevole setta di delinquenti, i quali gli insegnarono consistere i doveri del cittadino nel sopprimere il diritto altrui, la giustizia sociale nella dittatura del proletariato (perchè poi!) il mondo dover essere tutto del proletari, salvo a morirvi di fame dopo di averlo conquistato.

Come il contadino della favola che riscaldò nel seno la vipera assidersta, oggi la borghesia sente il morso velenoso del suo beneficato; e grida per il dolore; ma vorrebbe togliere dal seno la vipere senza farle del male.... Sentimentale borghesia!...

I fatti del 20 e del 21 provano che il popolo, il vero popolo è stanco dei soprusi e delle prepotenza di minoranze avvinazzate e che il Governo il quale vuole evitare la guerra civile vi cadrà per opera della reazione cittadina se non saprà in tempo porre un freno alla violenza di pochi ed audaci delinquenti.

Non possono 38 milioni di cittadini più sopportare con francescana rassegnazione la prepotenza di due milioni di organizzati.

Se la borghesia per la diversità degli elementi che la compongono, per l'antagonismo degli interessi non può, o trova difficile, costituirsi in una grande organizzazione salda e compatta che affronti vigorosamente e soverchi l'organizzazione proletaria, fondata su postulati assai semplici, sorgerà però fra essa l'organizzazione improvvisa, occasionale, del fatto immediato.

L'organizzazione meditata nel pensiero dei singoli ed incitata dalle lunghe ed ingiuste sofferenze, dalla ribellione che ogni animo onesto ed elevato sente per tutte le tirannie; ma specialmente per la peggiore di esse; quella che non pensa che col ventre ed agisce solo per il ventre.

E tanto più questa organizzazione irromperà violenta quanto meno fu preparata.

Ci pensi il Governo.

Noi predichiamo la pace, la fine della violenza; ed i nostri detti sono sinceri perchè siamo uomini d'ordine.

Esortiamo di ritornare al lavoro, alla famiglia, alle cure del proprio benessere e del bene comune; ma da troppo tempo leviamo invano queste platoniche invocazioni; mentre persiste dalla parte dei nostri avversari l'invocazione all'odio più insensato, l'incitamento più stupido alla rivolta.

Scelga il Governo le proprie predilezioni! **Oder.**

I controlli amministrativi

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Editore,

Seguo con molto interesse e simpatia la campagna che cotesto Giornale va conducendo per sostenere la opportunità di semplificare i controlli amministrativi.

La società d'intenti con cui il *Popolo Romano* va segnalando la importanza del problema, dal quale trarranno vantaggi enormi il pubblico e l'Erario, lascia bene sperare che presto la questione debba entrare nella sua fase risolutiva. Ma è doloroso constatare che — malgrado gli studi e proposte fatte da tante commissioni e sotto commissioni ufficiali e non (*cui il «Popolo Romano» farebbe ben accennare a conforto delle sue osservazioni*) non si nota ancora alcun atto concreto di Governo che scenni all'inizio del nuovo edificio burocratico.

Grazie, Sig. Direttore, **Un assiduo.**

L'assiduo (che ringraziamo del cortese incoraggiamento a perseverare nella campagna da noi intrapresa per dimostrare la opportunità di semplificare i controlli amministrativi) voglia consentirci alcune osservazioni.

1°) *Sapevamo che — oltre alle proposte Depretis, Luzzatti, Carcano e Schanzer — molti studi sono stati compiuti sull'importante problema.*

Molte questioni furono agitate dagli organi competenti subito dopo la promulgazione della vigente legge di contabilità; e sono degne di nota le recenti discussioni avvenute in seno all'Istituto Nazionale per l'incremento degli studi di Ragioneria; quelle dibattute dall'Associazione fra i Ragionieri del Ministero del Tesoro; le discussioni e proposte della Commissione per la riforma della pubblica amministrazione, per iniziativa della Società di M. A. fra l'impiegati in Roma e presieduta dal Senatore Quarta, nonchè quella della Commissione Villa e della minoranza di quest'ultima Commissione.

Se noi però abbiamo fermata la nostra attenzione principalmente sul disegno Schanzer è perchè in tale disegno noi troviamo in massima condensata la maggior parte delle precedenti proposte.

2°) *Non condividiamo la fiducia dell'assiduo sulla possibilità di attuazione della riforma. In verità, sin qui nulla di concreto si è fatto. Ma è di pochi giorni fa un vecino accenno dell'on. Giolitti in Senato, e ciò deve autorizzare a non diffidare. Va per altro considerato che il problema è bensì di viva e palpitante attualità; ma, siccome trattasi di por mano ad uno dei più complicati ingranaggi della macchina burocratica, non è a credere che la risoluzione possa venire da un giorno all'altro.*

Noi in ogni modo — come diceamo altra volta — saremo vigili.

L'êra del petrolio

Un economista americano ha detto recentemente che non più l'oro nè il ferro comanderanno il mondo, ma la caloria o per meglio dire il quantitativo di calorie di cui un popolo potrà disporre. E' grazie alla trasformazione delle calorie del carbone nero che la razza Anglo-Sassone, la Francia, il Belgio e la stessa Germania hanno potuto raggiungere un così elevato grado di civiltà. E' questo stato di cose per finire o trasformarsi? Pare di sì: l'êra del carbon nero sta per finire, ancora quella dell'elettricità non è matura, non si dubita quasi più che l'êra del petrolio sia per cominciare.

Lord Fisher ha fatto una propaganda vivissima nella stessa Inghilterra provocando non dico il panico, ma serissime apprensioni. E' la guerra che ha dato questo straordinario colpo di timone verso il petrolio. Lord Curzon lo ha detto: «Nous avons cinglé vers la victoire sur une mère de petrole»: e, dopo l'esperimento assai conclusivo della guerra, il petrolio pare destinato a scppiantare il carbone nero e diventare il combustibile per eccellenza della marina mercantile e militare: non solo, ma per terra è destinato a vincere tutti gli altri mezzi di trasporto e ne informino i cinque milioni di automobili esistenti negli Stati Uniti di America e lo straordinario sviluppo degli stessi automobili pubblici in Italia, dove la rete automobilistica sta per sorpassare il chilometraggio della stessa rete ferroviaria della penisola.

Si capisce, come le nazioni egemoniche del nuovo e del vecchio mondo si preoccupino di assicurarsi questo nuovo propulsore della vita moderna. I primi a pensarci sono stati gli Stati Uniti di America che pure possedono i tre quarti della produzione mondiale. Essi calcolano che dei sette miliardi di barili che compongono il loro stock naturale, cinque miliardi siano esauriti.

E più che l'esaurimento impaurisce il colossale aumento nel consumo, di cui è un indizio non solo l'enorme numero dei veicoli ad essenza, ma il loro aumento che, nel solo anno passato, è stato più di centoventimila. Così la situazione sarebbe critica se non si pensasse ai ripari.

L'opinione pubblica si è tranquillizzata quando si è saputo che si può fare calcolo sullo sfruttamento degli schisti petroliferi, dei quali è già cominciato l'accaparramento nel Colorado, dove si calcola si abbia una potenzialità di venti miliardi di barili; e nello Stato di Indiana le riserve petrolifere degli schisti ammontano pure a cento miliardi di barili. Questi schisti possono dare duecento litri di petrolio per metro cubo, ma non si potrà ricorrere ad essi che quando si sarà vicini al punto critico della consumazione e della produzione.

Intanto le ultime scoperte nel Texas hanno dato un risultato stupefacente. Basti dire che gli ultimi tre anni dal 1917 al 1920 si sono formate 2197 società petrolifere per l'importo di 2,5 miliardi di dollari, che hanno dato agli Stati Uniti una prosperità inaudita.

Ciò non toglie che si tenda a limitare il gaspillage, sia con la proposta di un combustibile colloidale, miscela di polvere di carbone e petrolio con una sostanza emulsionante, sia affrettando la sostituzione del gas povero al petrolio nei camion pesanti realizzando una economia del 90%. Ma ciò nonostante la loro lunga vista si estende affannosamente verso il Messico, le cui vicende politiche sono strettamente legate alla storia delle concessioni petrolifere; ed anche nella Colombia, e nell'America del Sud, non appena un indizio di petrolio vi sia, il primo a presentarsi è il capitale americano.

Nè meno vive sono le preoccupazioni britanniche. Attualmente le importazioni sono le seguenti:

Dagli Stati Uniti	galloni	104 milioni
dalle Isole di Borneo	»	33 »
Dal Messico	»	20 »
Dall'Egitto	»	2 »
Dalla Persia	»	12 »
Dalle Indie Britanniche	»	16 »

La preoccupazione di liberarsi dalla servitù americana e di trovare il succedaneo nella vasta orbita dell'Impero è naturale ed evidentissima: ma enormi speranze si nutrono ora sui campi petroliferi della Mesopotamia: i giacimenti di bitume conosciuti dalla più remota antichità biblica hanno potuto raggiungere un così elevato grado di civiltà. E' questo stato di cose per finire o trasformarsi? Pare di sì: l'êra del carbon nero sta per finire, ancora quella dell'elettricità non è matura, non si dubita quasi più che l'êra del petrolio sia per cominciare.

Lord Fisher ha fatto una propaganda vivissima nella stessa Inghilterra provocando non dico il panico, ma serissime apprensioni. E' la guerra che ha dato questo straordinario colpo di timone verso il petrolio. Lord Curzon lo ha detto: «Nous avons cinglé vers la victoire sur une mère de petrole»: e, dopo l'esperimento assai conclusivo della guerra, il petrolio pare destinato a scppiantare il carbone nero e diventare il combustibile per eccellenza della marina mercantile e militare: non solo, ma per terra è destinato a vincere tutti gli altri mezzi di trasporto e ne informino i cinque milioni di automobili esistenti negli Stati Uniti di America e lo straordinario sviluppo degli stessi automobili pubblici in Italia, dove la rete automobilistica sta per sorpassare il chilometraggio della stessa rete ferroviaria della penisola.

Si capisce, come le nazioni egemoniche del nuovo e del vecchio mondo si preoccupino di assicurarsi questo nuovo propulsore della vita moderna. I primi a pensarci sono stati gli Stati Uniti di America che pure possedono i tre quarti della produzione mondiale. Essi calcolano che dei sette miliardi di barili che compongono il loro stock naturale, cinque miliardi siano esauriti.

E più che l'esaurimento impaurisce il colossale aumento nel consumo, di cui è un indizio non solo l'enorme numero dei veicoli ad essenza, ma il loro aumento che, nel solo anno passato, è stato più di centoventimila. Così la situazione sarebbe critica se non si pensasse ai ripari.

L'opinione pubblica si è tranquillizzata quando si è saputo che si può fare calcolo sullo sfruttamento degli schisti petroliferi, dei quali è già cominciato l'accaparramento nel Colorado, dove si calcola si abbia una potenzialità di venti miliardi di barili; e nello Stato di Indiana le riserve petrolifere degli schisti ammontano pure a cento miliardi di barili. Questi schisti possono dare duecento litri di petrolio per metro cubo, ma non si potrà ricorrere ad essi che quando si sarà vicini al punto critico della consumazione e della produzione.

Intanto le ultime scoperte nel Texas hanno dato un risultato stupefacente. Basti dire che gli ultimi tre anni dal 1917 al 1920 si sono formate 2197 società petrolifere per l'importo di 2,5 miliardi di dollari, che hanno dato agli Stati Uniti una prosperità inaudita.

Ciò non toglie che si tenda a limitare il gaspillage, sia con la proposta di un combustibile colloidale, miscela di polvere di carbone e petrolio con una sostanza emulsionante, sia affrettando la sostituzione del gas povero al petrolio nei camion pesanti realizzando una economia del 90%. Ma ciò nonostante la loro lunga vista si estende affannosamente verso il Messico, le cui vicende politiche sono strettamente legate alla storia delle concessioni petrolifere; ed anche nella Colombia, e nell'America del Sud, non appena un indizio di petrolio vi sia, il primo a presentarsi è il capitale americano.

Nè meno vive sono le preoccupazioni britanniche. Attualmente le importazioni sono le seguenti:

Dagli Stati Uniti	galloni	104 milioni
dalle Isole di Borneo	»	33 »
Dal Messico	»	20 »
Dall'Egitto	»	2 »
Dalla Persia	»	12 »
Dalle Indie Britanniche	»	16 »

La preoccupazione di liberarsi dalla servitù americana e di trovare il succedaneo nella vasta orbita dell'Impero è naturale ed evidentissima: ma enormi speranze si nutrono ora sui campi petroliferi della Mesopotamia: i giacimenti di bitume conosciuti dalla più remota antichità biblica hanno potuto raggiungere un così elevato grado di civiltà. E' questo stato di cose per finire o trasformarsi? Pare di sì: l'êra del carbon nero sta per finire, ancora quella dell'elettricità non è matura, non si dubita quasi più che l'êra del petrolio sia per cominciare.

Lord Fisher ha fatto una propaganda vivissima nella stessa Inghilterra provocando non dico il panico, ma serissime apprensioni. E' la guerra che ha dato questo straordinario colpo di timone verso il petrolio. Lord Curzon lo ha detto: «Nous avons cinglé vers la victoire sur une mère de petrole»: e, dopo l'esperimento assai conclusivo della guerra, il petrolio pare destinato a scppiantare il carbone nero e diventare il combustibile per eccellenza della marina mercantile e militare: non solo, ma per terra è destinato a vincere tutti gli altri mezzi di trasporto e ne informino i cinque milioni di automobili esistenti negli Stati Uniti di America e lo straordinario sviluppo degli stessi automobili pubblici in Italia, dove la rete automobilistica sta per sorpassare il chilometraggio della stessa rete ferroviaria della penisola.

Si capisce, come le nazioni egemoniche del nuovo e del vecchio mondo si preoccupino di assicurarsi questo nuovo propulsore della vita moderna. I primi a pensarci sono stati gli Stati U

CRONACA DI ROMA

Ancora oscurantismo

Circa l'agitazione degli elettricisti le due commissioni, del personale e degli industriali, hanno continuato le loro trattative, alla presenza del Ministro Labriola, per la composizione della vertenza.

E' circolata però insistente la voce che gli elettricisti vorrebbero da questa sera ripristinare la loro forma di protesta con l'*ostruzionismo*, causa una rottura di rapporti tra le due parti.

Sappiamo infatti che si attende entro oggi il lodo dell'on. Labriola, sui punti controversi e che il C.D della « Fides » ha emesso un comunicato invitante tutti i dipendenti delle Aziende elettriche d'Italia a tenersi pronti a tutte le evenienze assicurandoli di non voler trascurare alcuna azione a che il loro buon diritto venga assicurato. Vogliamo, ora, sperare che la minaccia non abbia seguito.

Il pubblico è arcistufo di essere la vittima costante di ogni controversia economica o politica fra lavoratori addetti ai pubblici servizi ed imprese.

Nel caso attuale, specialmente, il pubblico ha ben ragione di porre il dilemma: — O gli elettricisti hanno ragione e perchè allora si tarda tanto a dare ad essi la richiesta soddisfazione? O hanno torto ed allora perchè non intervengono le competenti autorità ad impedire, con tutti i mezzi di cui dispongono, la minacciata rappresaglia? Il pubblico non deve andarci di mezzo; lo Stato può e deve saperci imporre e imporre la propria volontà a chiunque sia responsabile di fatti intollerabili.

QUIRINALE. — Ieri sera è partito per Torino S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

VATICANO Il Papa ha ricevuto in private udienze il Card. Sbarretti, Prefetto della Congr. del Concilio; mons. Camerlo Pujia, Arciv. di S. Severina; Mons. Sebastiani, Cancelliere dei Brevi Apostolici; l'Abate Marmion, Abate di Maredsous; P. Fenocchio, Vicario Gen. degli Agostiniani Scalzi; Don Giovanni dei Principi Ruspoli; il Rev. D. Giovanni Aquilante; il Rev. D. Giovanni Formosa il sig. Emanuele Ochoa de Olza e consortes l'ing. Pallotti e consorte.

Il Papa ha pure ricevuto il comm. prof. Orazio Marucchi che gli ha presentato alcune sue recenti pubblicazioni tra cui « La Memoria sepolcrale degli Apostoli sulla Via Appia, secondo il risultato delle ultime ricerche ».

— Il Papa ha nominato il Cardinale Valfrè di Bonzo, Protettore dell'Istituto delle Ple Signore dette della Casa di Nazaret in Milano ed ha nominato Arcivescovo di Aix, Monsignor Riviere, trasferendolo dalla Sede di Perequeux.

Provvista di sede. — *Mgr Riviere*, Vescovo di Périgneux, è stato promosso alla Sede metropolitana di *Aix*.

L'OPERA NAZ. PER GLI INVALIDI DI GUERRA. Nella sua Sede di Via Vittorio Veneto, 50 si è riunito per la prima volta in questi giorni il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Opera Naz. per gli invalidi della guerra.

All'Uff. di Presidente, ancora ricoperto dal sen. prof. Francesco Durante, dimissionario per ragioni di salute, fu eletto il sen. prof. Alessandro Lustig.

A Vice Pres. venne confermato, il prof. Ettore Levi.

A far parte del Comitato Esecutivo furono confermati il Comm. ing. Giovanni Giachi ed il Comm. prof. Giovanni Loriga ed eletti il rag. Priamo Brunazzi e il cav. don. Rosario Le Bella, invalidi di guerra, nonchè il Gr. Cr. Guido Rousseau, dirett. gen. della Guerra.

La nuova Amministrazione ha esaminato con particolare attenzione il problema della chiusura e della trasformazione delle scuole di rieducazione professionali e dopo lunga discussione, tenuto conto che i compiti della rieducazione non possono ancora considerarsi assolti, ha deliberato di sopraseder alla trasformazione delle scuole medesime e di giudicare caso per caso circa la opportunità della chiusura di quelle frequentate da un minor numero di allievi.

Circa il collocamento degli invalidi il Consiglio, dopo un'ampia e lucida relazione del cons. esp. Dall'Ara, accogliendo le proposte del relatore, ha dato mandato al Comitato Esecutivo di attuare praticamente i provvedimenti invocati per la costituzione di appositi uffici al centro ed alla periferia.

Nello intento di favorire le iniziative di invalidi della guerra per l'impianto di industrie, laboratori ecc. il cons. ha quindi deliberato di prendere accordi con le istituzioni similari sorte a favore dei combattenti per poter svolgere in questo campo un'azione concorde e più efficace pel raggiungimento delle comuni finalità.

Da ultimo il cons. ha stabilito che l'Opera Naz. sia Ufficialmente rappresentata alla IV Conferenza Interalleata con annessa esposizione, che si terrà in Bruxelles nel settembre prossimo, nominando a rappresentanti presso la Conferenza medesima il ten. pro. Pio Fos' — il rag. Priamo Brunazzi ed il comm. prof. Giovanni Loiga.

NUOVI LAUREATI IN SCIENZE COMMERCIALI. — Il 15 corr. sono terminati presso il R. Istituto Superiore di Commercio di Roma gli esami di Laurea della sessione estiva.

In detta sessione ed in quella straordinaria di maggio hanno conseguito la laurea 136 iscritti dei quali i seguenti hanno riportato i pieni voti:

Angeli Margherita, Balestracci Cesare, Bertoni Agostino, Bossi Mario, Canfora Martino, Cappiello Giuseppe, Carta Fiorenzo, Casali Ottorino, Catena Raimondo, Cesari Arturo, Cesari Ugo, Cochetti Rodolfo, Del Bello Nicola, Della Motta Arnaldo, Di Luggo Goffredo, Di Zenzo Giuseppe, Fabaro Salvatore, Gatti Giuseppe, Giardina Raffaele, Guidotti Guido, Jona Guglielmo, La Corte Giovanni, Leoncio Ugo, Livio Achille, Malato Alfonso, Malerba Remigio, Matrisciano Valentino, Mauro Armando, Morini Armando, Nicolodi Aurelio, Paladini Antonio, Passacantando Carlo, Rubini Ettore, Serra Alberto, Silvestrini Tullio, Spada Filippo, Terracina Fernando, Ubaldelli Domenico, Vallati Federico, Dell'Amore Angelo.

PER GLI ABBONAMENTI TRAMVIARI. — Allo scopo di evitare soverchio agglomeramento di pubblico negli Uffici dell'istituto nazionale di pubblicità in p. Poli n. 43 incaricato della vendita degli abbonamenti tramviari, l'Azienda delle Tramvie Municipali comunica che la vendita degli abbonamenti si inizia sin dal giorno 25 di ciascun mese.

STUDENTI ROMENI A ROMA. — Oggi alle 7.45 giungeranno in Roma da Napoli, dove ebbero accoglienze entusiastiche, 160 studenti e studentesse Romene accompagnati da 20 professori. L'Unione Storia ed Arte prega vivamente le varie associazioni locali cittadine ed i filoromeni e tutti i cittadini di trovarsi alla Stazione di Termine a salutare cordialmente l'eletta schiera dei nostri fratelli latini.

PER LE DIMISSIONI DEL COMM. LUSIGNOLI — L'on. Volpi ha chiesto d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno per sapere

a) le ragioni che determinano il commissario agli Alloggi di Roma comm. Alfredo Lusignoli a dare le dimissioni o se sono quelle particolarmente esposte in una lettera del medesimo, pubblicata da tutti i giornali di Roma e non contradetta dal Governo;

b) quali provvedimenti di pronta esecuzione creda esso Governo di avere escogitati o intenda escogitare, onde rendere possibile ai pazientissimi cittadini di Roma e della provincia avere una abitazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

UN RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO PER GLI STUDENTI RUMENI. — Oggi alle 18, l'Amministrazione Comunale offrirà agli studenti universitari rumeni un ricevimento nel palazzo dei Musei Capitolini.

PER LA COMMEMORAZIONE DI RE UMBERTO

L'Unione delle Associazioni Liberali Romane comunica: Giovedì 29 Luglio avrà luogo l'annuale commemorazione popolare della morte del Re Umberto I.

La cittadinanza romana che con insistente tenacia e con fede immutata volle sempre ricordare la infausta data e tributare alla memoria del Re Buono il suo omaggio sincero, accorrerà numerosa a questo pio pellegrinaggio che, dopo 20 anni attesta ancora, con la incrollabile devozione degli italiani alla gloriosa Dinastia Nazionale, la perenne riprovazione dei buoni per l'infame assassinio, mai dimenticato.

Tutte le Sezioni del Partito Liberale Italiano, inscritte alla Unione delle Associazioni Liberali Romane parteciperanno con le rispettive bandiere al corteo popolare che avrà luogo nel pomeriggio e delegheranno un proprio oratore perchè porti a loro nome la parola incitatrice affinchè tutti gli italiani ricordino il proprio dovere di operare per salvare il Paese dai pericoli del sovversivismo sabotatore della Nazione.

CONCORSO A POSTI DI STUDIO DELLA FONDAZIONE « CORSI ». — La R. Università degli studi di Roma comunica:

E' aperto un concorso *straordinario* fra i laureati della facoltà di scienze, della scuola degli ingegneri e di chimica e farmacia, a sette posti di studio della Fondazione « Corsi » di L. 1.600 ciascuno, colle norme seguenti:

Possono concorrere coloro che documenteranno di essere stati iscritti, almeno per un biennio, alla Facoltà o ad una delle dette scuole e di avervi preso la laurea o diploma dal 1915, al 1920.

Le domande per ammissione al concorso dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Preside della facoltà, non oltre il 31 ottobre p. v.

La prova di concorso è pei titoli e per esame.

Il concorso sarà deciso entro il mese di novembre p. v. Per conseguire il premio occorrerà aver ottenuto almeno 2/3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

A parità di merito saranno preferiti coloro che proveranno di aver prestato servizio militare durante la guerra, e tra questi, i decorati al valore, i feriti e gli invalidi di guerra. Per i candidati, che non hanno combattuto, la facoltà si riserva il diritto di ridurre l'ammontare del premio.

Il premio vien diviso in otto rate mensili, per ritirare le quali nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali il premiato vuole perfezionarsi. Il premiato dovrà rimettere al Preside della facoltà, un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio, una relazione che dia prova del profitto riportato.

IL CONGRESSO DEGLI OLIVICOLTORI RINVIATO. — A cagione delle persistenti agitazioni agrarie moltissimi soci della Società nazionale degli olivicoltori espressero il desiderio che il loro congresso – che doveva tenersi in questo mese a Roma – venisse rinviato. Il Consiglio direttr., aderendo a tali richieste, ha deciso conseguentemente che il congresso, l'assemblea e la commemorazione del compianto sen. De Cesare, che presiederà per tanti anni l'importante sodalizio, venissero rinviate.

PER IL COLLOCAMENTO E LA DISOCCUPAZIONE. — La Giunta Provinciale di Roma per il collocamento e la disoccupazione comunica:

A partire dal 1° luglio corrente tutti i lavoratori agricoli debbono esser muniti della tessera di assicurazione che sarà ad essi rilasciata dai datori di lavoro.

Sono datori di lavoro coloro che:

a) mediante retribuzione assumono persone alla propria dipendenza per lavori da eseguire per proprio conto a giornata e a cottimo, o ad opera, o in qualsiasi altra forma.

b) assumendo lavori da altri, rivestono la figura di imprenditori d'opere ad appalto o di subappaltatori.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

CONFERENZA DI NGOLANI. — Alle 19.30 di Stasera, l'on. Cingolani, parlerà in via dell'Umiltà 36, alle iscritte al partito popolare.

MUSICA IN PIAZZA COLONNA. — Oggi alle 21.30, la banda comunale eseguirà a piazza Colonna, il seguente programma musicale:

1. Rossini: *Il conte Ory* – Marcia su motivi dell'opera.
2. Meyerbeer: *La stella del Nord* – Sinfonia.
3. Mozart: Andante e Minuetto.
4. Bizet: *Carmen* – Divertimento.
5. Verdi: *Nabucco* – Sinfonia.

Il 4 Agosto 1920

avrà luogo in Roma, l'estrazione della Grande Lotteria italiana con premi per l'ammontare in **contanti di L. 500.000. Mezzo Milione.** Con una piccola spesa di **Due Lire** si può guadagnare oltre L. 300.000 ed altre somme sempre rilevanti. **Riconfermiamo** che la data suddetta del **4 Agosto 1920** è certa ed il pubblico può essere tranquillo.

Ancora pochissimi giorni di vendita degli ultimi biglietti che si trovano in vendita in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banchi-Lotto, Uffici Postali e dove è esposto l'apposito avviso.

Chapeaux pour Dames
Ditta Anna Pellini & C.)
ROMA.
Via CONDOTTI 25 - Tel. 11-453
Esposizione permanente di figurini
al Palazzo Ruspoli - Corso Umberto I°

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo **curativo** ma anche **preventivo** contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente dallo Stato il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amministrazione dalle quali dipendono

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Sequestro di cocaina

Da alcuni giorni la Questura centrale era stata informata che in alcuni teatri ed in special modo nei caffè-concerto, veniva venduta da due individui della cocaina. In seguito ad indagini, i clandestini speculatori furono arrestati e identificati per Giuseppe Alessi di a. 21 e Adriano Agostoni di a. 20. Si potè accertare che il pericoloso narcotico si trovava depositato presso il Banco Americano Espresso in piazza Mignanelli. Eseguita una perquisizione nel suddetto Banco fu trovata chiusa nella cassaforte una discreta quantità di cocaina per un valore di circa 200.000 lire. Le indagini della Polizia continuano.

L'OPERA DEI LADRI

Il cameriere Pierino Petrignani, l'altra notte, mentre dormiva sopra una panchina in piazza dei Cinquecento, fu derubato del portafogli contenente 54 lire.

— I soliti ignoti aperta mediante chiave falsa una vetrina, nel negozio Finocchi al Corso Vittorio Emanuele, rubarono vari oggetti per un valore di circa 500 lire.

— L'altra notte, i ladri tentarono penetrare nel negozio di macchine da scrivere di Giorgio Bioch in via Ulpiano 11. Accortosene un inquilino dello stabile esplose in aria un colpo di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti. I furfanti vistisi scoperti si dettero alla fuga.

— I contadini Tullio Gettini di a. 18 e Giovanni Cortina di a. 15 ieri in p. dei Cinquecento con il solito sistema della *patacca*, furono derubati di 100 lire.

— Nell'abitazione di Della Fieneroli in via Sebastiano Venerio 5, rubarono 1500 lire tra oggetti d'oro e danari. Come al solito i diversi furti furono denunziati ai rispettivi Commissariati.

Arresto di ladri. — In seguito ad un furto di 900 lire consumato nella trattoria in via Principe Amedeo 104, ieri furono arrestati dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino Carlo Nelli di a. 37, Carlo Maggiorani di a. 35 ed Antonio De Felici di a. 30.

— Dagli agenti del Commissariato di Magnanapoli, ieri fu arrestato Edmondo Pasquali di a. 25 perchè responsabile di varie truffe in danno di diversi alberghi e pensioni.

Ferito da un colpo di fucile. — Il pecoraio Natale Sebastianelli di a. 25, ieri nei pressi di Genazzano osservava un fucile. Ad un tratto l'arma esplose ed il Sebastianelli rimase ferito al ventre. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio di un carabiniere. — Il carabiniere Vittorio Mazza di a. 21, ieri sera nello stabile in via Bocca di Leone 29, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace. All'osp. di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Identificazione di un cadavere. — Nei pressi di ponte Margherita, ieri fu rinvenuto nelle acque del Tevere il cadavere di un giovane. Trasportato alla *Morgue* venne identificato per Mario Tofani di a. 25 ab. in via Ennio Quirino Visconti 13. Il Tofani annegò il 25 corr. mentre faceva un bagno.

Baruffa tra donne. — L'operaia Ines Pietrolungo di a. 19 nella propria abitazione in via degli Equi 69, per futili motivi venuta a diverbio con Vannina Scarponi di a. 20, riportò una ferita di rasoio al viso. Al Policlinico fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Esplosione di una cartuccia. — Ieri alle 14.15 Romano Paris di a. 18 ab. in via Campani 56, mentre lavorava nella fonderia al vicolo della Campanella 34, rimase ferito alla mano sinistra dall'esplosione di una cartuccia. I sanitari dell'osp. di S. Spirito, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Con pro **BRILLANTI e PERLE**
e pietre di colore fine e giusto valore, cifra qualsiasi spegnorandole pure. **Primaria seria Casa.** Paragonare Via Giovanni Lanza 146, interno 10. Telef. 67-36

SAPONI
ottimi, rinomati, varechina per il bucato
materie prime per fabbricare saponi
ANTICHISSIMA SAPONERIA
Via Merulana 14 A - ROMA

Contro i calli
Taffetà G. Sasso - Pomata G. Sasso Cad. L. 1,80
— Prem. Farmacia Sasso — Piazza Quiriti Roma.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI O. GENTILLI AL « QUIRINO ».

La serata in onore della valorosa prima attrice Olga Gentilli è riuscita, per concorso di pubblico e per manifestazioni di simpatia, una vera festa d'arte. La serata, acclamata al suo primo apparire in scena, venne continuamente applaudita nel corso della rappresentazione e in modo speciale al 2° atto, alla fine del quale le vennero presentate ricche *corbeilles* e cospicui doni. Il Carini, la Sammaroo, il Benassi, il Turco e tutti gli altri interpreti cosdiuvarono col maggiore interessamento la Gentilli e furono più volte evocati al proscenio. — Questa sera alle 21.30 la deliziosa commedia *La sfumatura*.

Manzoni. — Torna a lode di Amalia Michelazzi l'aver riportato ieri sulle scene romane in occasione della sua serata d'onore, lo squisito capolavoro della commedia dialettale veneziana: *La locandiera*. Come sempre ella si mostrò attrice elettissima e delicata e il folto pubblico che gremiva il teatro tributò alla Michelazzi a scena aperta ed a fine di ogni atto applausi calorosissimi che coronarono degnamente l'iniziativa e sopratutto il successo della serata. — Questa sera *Niobe*.

Morgana. — La replica della *Bohème*, ebbe ieri sera il consueto successo. Applausi fragorosi all'indirizzo della Fecondini, Ceccarelli, Musemece, Scifoni, Nicoletti. — Oggi si replica la *Bohème*.

APOLLO

Una folla sempre più considerevole accorre all'Apollo per gustare lo spettacolo che è indubbiamente di una ricchezza senza confronti. Vi si ammirano i celebri danzatori miss Tina and Ghisardy, l'elegantissima Farfui, la vivace Claretta Fredy, Dancrè ed sa dame, il Duo Tesco ecc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La sfumatura*, ore 21.30.
Nazionale. — *Er più de Trastevere*, ore 21.30.
Adriano. — *Sibilla*, ore 21.30.
Manzoni. — *Niobe*, ore 21.30.
Morgana. — *Bohème*, ore 21.30.
Sala Umberto. — Viviani

Cinematografi

CORSO CINEMA *L'incantesimo di Bataille* con Pepa Bonafè.
ORFEO *Il Mistero d'Osiris* enorme successo.
OLIMPIA: *Gli uomini gialli* — avventure straordinarie — Ambrogio.

APOLLO
Ore 21,50 SUCCESSO: Miss Tina and Ghilardy, Duo Tesco, M.r et M.me Dancrè, Farfui, The Tanus, ecc.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI-GENTILLI
Questa sera alle 21.30
La Sfumatura

La Famiglia di

S. E. il Conte Adeodato Bonasi

porge commossi ringraziamenti alle Autorità ed agli amici che vollero rendere l'ultimo tributo al caro Estinto.

Roma, li 28 luglio 1920.

Primo Stab. Pompe Funebri Ravegni - Via Palermo 47

PNEUMATICI PIRELLI

Un Istituto che si fa onore

E' l'Istituto medico dentistico Italiano del Dott. A. CARBONETTI che dalla sua fondazione (1910) ad oggi è stato premiato con medaglia d'oro all'*Esposizione Internazionale d'Igiene sociale* ed ha ricevuto *unico* tra tutti i Gabinetti dentistici della Capitale, numerose lettere di ringraziamento pubblicate nei giornali da parte di malati che pagarono regolarmente le loro cure e dentiere.
VIA BONCOMPAGNI, 61 — Telefono 30-832 — Orario 9-12 e 15-19.

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

In seguito allo svolgimento delle interrogazioni, la Camera iniziò la discussione sul disegno di legge per le tasse sulle successioni e donazioni. Pronunciò un notevole discorso l'on. Frontini e svolsero ordini del giorno gli onorevoli Merlin, Rosati M., Bondi, Brezzi, Carnazza, Donati G., Rocco, ai quali rispose il Sottosegretario di Stato alle finanze on. Bertone, il quale difese efficacemente il disegno di legge.

Infine tra Governo e vari deputati, dopo una lunga e movimentata discussione, fu stabilito che la Camera discuta la riforma per le elezioni amministrative prima della chiusura dei suoi lavori. Il Presidente del Consiglio on. Giolitti dichiarò di accettare per tali elezioni il sistema della proporzionalità.

Anche sull'elettorato alle donne la commissione sarà chiamata a riferire fra dieci giorni.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri mattina alle 10 ha avuto luogo a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Erano assenti l'on. Tedesco tuttora indisposto e il ministro della Marina sen. Sechi.

Il Consiglio si è anzitutto occupato della questione albanese sui referti del Pres. del Consiglio e dei Ministri degli esteri e della Guerra ed ha approvato i provvedimenti presi in difesa del presidio di Valona.

Il conte Sforza ha riferito sulla missione del barone Aliotti e sulla ripresa delle trattative col Governo provvisorio di Tirana. Intorno a ciò il Consiglio delibererà dopo il ritorno a Roma del barone Aliotti qui chiamato a conferire col Governo. Gli eroici sforzi dei nostri soldati vittoriosi contro i ribelli, sono stati illustrati dai rapporti del generale Piacentini comunicati al Consiglio dal ministro Bonomi. E' intendimento del Governo sollecitare la definizione della quistione albanese.

Si è discussa poi la situazione interna. Le ultime notizie dalle provincie segnalano un miglioramento notevole dovuto agli energici provvedimenti del Governo e alla reazione delle popolazioni contro gli impresari di agitazioni e di scioperi. Ormai è calma ovunque e le autorità locali esplicano opera di pacificazione per assicurare al paese un periodo di proficuo lavoro.

Il Pres. del Cons. e il min. di giustizia on. Fera hanno riferito sulle indagini delle autorità competenti contro i colpevoli di sabotaggio e di complotti borsistici. Alcune responsabilità sarebbero state assodate.

Circa i lavori parlamentari il Consiglio ha confermato il proposito di tenere aperta la Camera finchè tutto il programma di lavori predisposto non sia esaurito; facilmente perciò si andrà avanti per qualche giorno di agosto.

Venne decisa la sostituzione del gen. Ameglio al Comando dell'Armata di Napoli, col gen. Albricci e venne provveduto alla nomina dei Sottosegretari di Stato alla Guerra e agli Esteri colla nomina del sen. Di Saluzzo alla Consulta e dell'on. Di Trabia alla Guerra.

Perdurando l'indisposizione dell'on. Tedesco si dovrà provvedere anche alla di lui sostituzione al Ministero delle Finanze.

Il Consiglio ha inoltre approvato: un decreto legge del min. Alessio per la derequisizione delle navi mercantili; la creazione di un istituto di studi superiori a Napoli e un provvedimento pel quale cessano di avere applicazione, per i reati soggetti alla giurisdizione militare, le aggravanti.

Infine il Consiglio, terminato alle 13, si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

IL COMUNICATO « STEFANI »

Il Cons. dei ministri ha deliberato, fra l'altro, i seguenti oggetti:

Dis. di legge per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia gestiti dall'industria privata.

Schema di decreto col quale viene abrogato il decr. reale 25 nov. 1919, n. 2589, riguardante l'Istituto Naz. per le opere pubbliche nei comuni.

Schema di decr. relativo alla costituzione di un'unità speciale per la elettrificazione presso la Direz. Gen. delle Ferrovie.

Dis. di legge riguardante l'aumento dei limiti di somma dei mandati a disposizione da emettersi dal Min. dell'Istruzione pel pagamento delle retribuzioni per classi aggiunte e supplenze ed insegnanti di scuole medie.

Dis. di legge recante modificazioni alla legge forestale.

Schema di decr. che applica il sistema dei ruoli aperti al personale del R. Ufficio geologico.

Articoli aggiuntivi al dis. di legge sui canoni nei contratti di locazione dei fondi rustici.

Dis. di legge portante modificazioni alle leggi sulla Sardegna.

Dis. di legge recante autorizzazione di spesa per il funzionamento delle commissioni locali di equo trattamento pel personale addetto ai servizi pubblici di trasporto.

Estensione al personale di ruolo tecnico e speciale dei monopolii industriali di disposizioni del R. decr. legge n. 1971, del 23 ottobre 1919, che regola lo stato giuridico ed economico del personale della amm. centrale dello stato.

Abrogazione delle disposizioni riguardanti la vendita ed il trasporto dei tabacchi nazionali lavorati.

Provvedimenti a favore del personale dei banchi-lotto.

Schema di decr. portante provvedimenti relativi alla derequisizione del naviglio mercantile.

Dis. di legge portante provvedimenti economici a favore del personale delle RR. scuole industriali.

Schema di decr. che modifica quello del 30 agosto 1919, n. 1712 riguardante il provveditorato al porto di Venezia.

Ritorno a Roma del Barone Aliotti

Sul ritorno del Barone Aliotti a Roma, ieri sono state pubblicate considerazioni, che a noi risultano inesatte.

Si è voluto riscontrare nell'opera del barone Aliotti un contrasenso colla linea di condotta scelta dal Governo per decidere la questione albanese, e si è giunti al punto di affermare che il bar. Aliotti avesse già concordato l'abbandono di Valona.

Ora tutto questo è semplicemente inesistente.

Il bar. Aliotti, nelle sue trattative, non si scostò dalle direttive segnate dall'on. Giolitti e sopratutto nel suo discorso alla Camera, non solo; ma su tali trattative aveva già stabilito un accordo che poi non venne firmato per la mala fede del Comando degli insorti albanesi.

Dopo questa prima fase, ve ne è stata una seconda che si può dire ancora aperta sulla quale il bar. Aliotti dovrà personalmente riferire.

Agricoltori a palazzo Braschi

Una commissione di agricoltori, presentatasi a palazzo Braschi per essere ricevuta dal sottosegr. di Stato alla Pres. del Consiglio, on. Porzio, ha conferito, in di lui assenza, col di lui Capo di Gabinetto comm. Notarstefani.

La Commissione consegnò al funzionario le osservazioni della classe per la applicabilità della nuova legge sui lavori agricoli e sulla obbligarorietà dei detti lavori.

Infortunio a bordo della R. N. " Roma „

— Si ha da *Bahia* (Brasile) che veramente solenni son riusciti i funerali del nostro marinaio Sebastiano Pisani morto in seguito ad infortunio toccatogli a bordo della r. n. « *Roma* » mentre era intento alle manovre per imbarco di carbone. Vi hanno partecipato oltre tutta la colonia italiana, anche molte rappresentanze, molti ufficiali, un numeroso reparto della corazzata « Minas Darses » ed un plotone del l'esercito federale con musica e corona, per modo che la cerimonia acquistò carattere di commovente dimostrazione d'amicizia da parte delle autorità e della cittadinanza. Per sottoscrizione tra la nostra colonia è stata acquistata una tomba, ove che anche per la sepoltura è stato provveduto in modo decoroso ed affettuoso.

Una smentita della Consulta

La notizia, diffusa da alcuni giornali, che il 24 corr. l'Ambasciatore degli Stati Uniti avrebbe avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri, sotto Sforza, per consegnarli un rapporto dell'ammiraglio americano sugli incidenti di Spalato, è del tutto infondata.

L'Ambasciatore americano non è attualmente neppure a Roma.

Questa smentita specialmente si riferisce all'Agenzia Nazionale che ha dato la notizia della visita dell'Ambasciatore americano alla Consulta ma noi siamo in grado di confermare l'esistenza del rapporto americano che la Consulta ben conosce, giacchè non sono gli Ambasciatori che consegnano tale genere di comunicazioni.

Per l'ordinamento dell'esercito

La Commissione per l'ordinamento definitivo dell'esercito, il reclutamento delle truppe e la preparazione militare nella scuola e fuori della scuola è stata così composta: senatori Canova, Caldesi Ferraris Carlo, Grandi, Mazzoni Guido, Perla, Rolandi-Ricci, Salvago-Raggi, Zupelli: deputati Bertesini, Ciuffelli, Colosimo, Donati Pio, Federzoni, Gasparotto, Nava Cesare, Pantano, Rodinò, Treves, Turati.

La Commissione dovrà presentare le sue proposte al ministro della guerra entro il 30 novembre 1920.

MINISTERO COLONIE

PERSONALE INSEGNANTE DELLA LIBIA

Sembrano destinate a favorevoli risultati le trattative fra i Ministeri delle Colonie e degli Affari Esteri, affinchè sia gradualo il ritorno ai ruoli degl'insegnanti delle R. scuole all'estero, dei maestri e direttori comandati nelle scuole della Tripolitania e della Cirenaica.

Fin qui la notizia diramata dal Ministero delle Colonie. Noi aggiungiamo: sono ormai pochi gli insegnanti appartenenti al ruolo del Ministero degli esteri che prestano servizio in Tripolitania ed in Cirenaica: ma questi pochi esercitano ufficio direttivo o trovansi da semplici insegnanti tra i più anziani. Ritornando il Ministero degli esteri, o dovrebbero scendere di grado e d'anzianità o verrebbero a danneggiare la posizione dei colleghi rimasti alla dipendenza della Consulta.

Da ciò la necessità che parecchi degli attuali direttori ed insegnanti della Libia, pure non cessando d'appartenere ai ruoli della Consulta, possano rimanere a prestare servizio in Libia.

MINISTERO MARINA

Soppressione di stazioni radiotelegrafiche

A datare dal 1° agosto p. v. le stazioni radiotelegrafiche di Capo Spartivento e di S. Maria di Leuca saranno chiuse all'esercizio.

PROMOZIONI

Con recenti decreti i seguenti ufficiali della riserva navale sono promossi al grado indicato:

a vice-ammir. il contrammi. Colletelletti Giuseppe Ettore; a sotto-ammir. il cap. di vasc. Como Genaro; a cap. di vasc. i capitani di fregata Degli Uberti Guglielmo e Del Pezzo de Simone Giovanni; a cap. di freg. i capitani di corvetta Bassani Ettore, Prinzi Gaetano, Gabrielli Carlo, Piana Enrico, Fanelli Gino Stanisci Giacomo, Gazzola Giovanni.

INDENNITA' AGLI OPERAI LICENZIATI.

Il Ministero informa che le quote di indennità caroviveri spettanti agli operai giornalieri da licenziarsi devono essere liquidate in base al r. d. legge 3 giugno 1920 n. 737 compresi i supplementi.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per l'equiparazione degli stipendi dei maestri.

Il Ministero ha rinviato alla Corte dei Conti, insistendo per la registrazione, il decreto per l'equiparazione degli stipendi dei maestri.

Concorsi per cattedre nelle Scuole medie

Nell'anno in corso non verranno banditi i concorsi per cattedre di scuole medie inferiori per evidente risparmio di spesa, viste l'enorme copia che lo Stato deve ogni volta sostenere sia perchè vi è ancora un notevole numero di idonei di precedenti concorsi e anche per dare la stabilità a molti supplenti che per la votazione ottenuta nei concorsi predetti, hanno dimostrato di essere degni della cattedra di ruolo.

In quest'anno saranno invece banditi concorsi per titoli ed esame per scuole di 2° grado.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Commissione per l'equo trattamento

Con recente decreto il sig. Giovanni Quarenta è stato nominato membro effettivo della Commissione per l'equo trattamento del personale addetto a servizi pubblici di trasporto in costituzione del sig. Giuseppe Camera dimissionario.

Aumento negli organici delle ferrovie

Le piante organiche dei capi stazione sono state aumentate di circa 500 posti di 2ª classe e di 180 di 1ª.

Le piante organiche dei capi sezione e dei capi telegrafisti saranno aumentate di circa il 50%.

Encomio

Con recente decreto il cav. avv. Rosario Arcuiri, primo segr. del Min. è stato encomiato per l'attività ed intelligenza con cui ha diretto una delle Sezioni della Divisione personale dimostrando anche singolari doti di maturità e di iniziativa.

Trasporti automobilistici di merci

Essendo stata più volta richiamata l'attenzione del Ministero sulla opportunità di estendere anche ai servizi automobilistici per trasporti di merci e sussidi governativi che si concedono pei servizi di passeggeri, e ciò, anche allo scopo di dare un maggiore incremento ai mezzi di locomozione che tornano di utilità allo sviluppo commerciale delle nostre regioni, ci consta che il Ministero stesso studia da tempo la questione del trasporto di merci a mezzo di automobili e che ha già autorizzato numerosi servizidi merci provvisori senza sussidio. Poichè tali servizi sono esercitati dagli stessi concessionari del servizio viaggiatori i quali godono già del sussidio per tale servizio, non si ritiene, almeno per ora, di addivenire a speciali provvedimenti di favore per i concessionari di trasporti merci.

Istituto Nazionale per le Opere pubbliche nei comuni

Con recente circolare il Min. on. Peano, rivolge viva preghiera agli uffici del Genio Civile perchè vogliano dare la loro collaborazione all'Istituto Naz. per le Opere Pubbliche dei Comuni, creato da soli pochi mesi, e che ha dato già prova di seconda attività, provvedendo ad una rapida organizzazione dei suoi servizi iniziando senz'altro la proficua opera di assistenza alle Amministrazioni locali per cui fu costituito.

MINISTERO AGRICOLTURA

MERCATO SERICO

Il Ministero per l'industria ed il Commercio comunica: Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 21 corr. Mercato seta debole con ribasso di quarante soldi. Quotasi italiana classica dollari 8. Extra 8.75. Giapponese 1 ½, 5.75. Extra 6.50. Double 7.

Dall' Estero

LO SGOMBRO DI RADKERSBURG

(S) **Graz**, 26. — Un comunicato del capo della Missione interalleata dice che lo sgombero di Radkersburg si è effettuato stamane.

Radkersburg, sulla ferrovia meridionale (Austria Tedesca) era stato giorni sono arbitrariamente occupato dagli jugoslavi.

IL GENERALE WRANGEL E I BOLSCEVICI

(S) **Londra**, 27 — Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen 26:

Un giornalista russo giunto qui e intervistato da un giornale di Copenaghen dice che un ex bolscevico avrebbe organizzato un esercito di duecentomila uomini ed ha concluso un'alleanza col generale Wrangel. Questo nuovo esercito di cui sarebbe comandante in capo una donna, avrebbe già fatto venticinquemila prigionieri, avrebbe preso parecchie città e si sarebbe impadronito di grandi quantità di materiale.

IL DISSIDIO FRA CATTOLICI IN BOEMIA

(S) **Praga**, 26. — Secondo la *Narodni Politika* l'arcivescovo di Praga ha istituito un tribunale particolare incaricato della repressione dei preti cattolici aderenti alla chiesa cekoslovacca nazionale contro i quali sarà istruito un processo canonico.

Fin qui sono stati scomunicati i capi del movimento scismatico, il parroco Zahradnik e il dott. Farsky. Altre sentenze analoghe sono imminenti. I nomi degli scomunicati saranno letti in tutti i pulpiti.

L'episcopato an riunirà prossimamente per discutere le misure da prendere.

LA CORAZZATA EX-TEDESCA « BADEN »

La corazzata ex-tedesca *Baden* che venne affondata con le altre a Scapa-Flow, rimessa a galla, è stata rimorchiata a Portsmouth per essere utilizzata nella flotta britannica. Era una delle migliori e più recenti unità varate nel 1915 completata nel 1917. Lo spostamento è di 28 mila tonn. la potenza della macchina era di 56 mila cavalli, corrispondente alla velocità di 22 nodi. Era armata di 8 cannoni da 381, di 16 da 150 e di 6 tubi lancia-torpedini. L'effettivo era di 1200 uomini compreso lo Stato Maggiore.

AUMENTO DELLE TARIFFE FERROV. BELGHE

Le tariffe per i viaggiatori sono state aumentate ancora del 10%, sicchè sono oggi il 120% di quel che erano prima della guerra. Le tariffe per le merci sono aumentate del 50 e del 300% rispettivamente. Soltanto per le merci cosidette di quarta categoria l'aumento è stato del 25%: quindi le nuove tariffe rappresentano il 250% di quelle prima della guerra.

ITALIA IN ROMANIA

(S) **Bucarest**, 21. — (*Ritardato*). Ieri è stata collaudata la stazione Radiotelegrafica che la Marina Italiana ha montato a Bucarest. Una minore stazione radiotelegrafica francese era stata smontata qualche tempo fa. La nuova stazione funziona perfettamente in comunicazione con tutte le stazioni dell'Europa.

Il comand. Maroni, venuto per il collaudo e consegna della stazione, è stato ricevuto da S.M. il Re Ferdinando, che si è vivamente interessato all'opera della Marina italiana. Restano ancora a Bucarest per l'istruzione del personale romeno alcuni sotto-ufficiali della Marina italiana.

E' giunta a Galatz la torpediniera « 69 », destinata a risalire il Danubio fino a Budapest. Il comandante Casardi e l'equipaggio sono stati festeggiatissimi dalla Colonia italiana.

Conflitto russo-polacco

LE TRATTATIVE DI ARMISTIZIO

(S) **Parigi**, 27. — Secondo un radiotelegramma da Mosca i bolscevichi hanno fissato al 30 luglio la data nella quale cominceranno le trattative di armistizio con la Polonia.

I rappresentanti dei due Governi si incontreranno a Baranovic.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Londra**, 26. — *Camera dei Comuni.* — Lloyd George ripete che l'arrivescovo di Melbourne, mons. Mannix in seguito alle sue dichiarazioni in favore della Repubblica irlandese, non sarà autorizzato a sbarcare nelle isole britanniche.

Atrocità serbe

Si ha da fonte montenegrina:

« E' noto che i serbi tengono già da un anno e mezzo alcune migliaia di montenegrini nei reclusori, rei di avere voluto reagire contro la forzata annessione del Montenegro alla Serbia. A causa dell'enorme numero di reclusi le abitazioni private sono state mutate in prigioni. La maggior parte dei prigionieri ricevono pel vitto soltanto mezzo chilo di pane al giorno. In uno dei reclusori di Cettigne vi erano più di 250 patrioti montenegrini.

« Questi il 18 del m. c. hanno tentato di evadere dal carcere assalendo le sentinelle del reclusorio. In questo incidente è intervenuta immediatamente la truppa serba. Nella lotta 37 patrioti montenegrini perirono, 60 che rimasero gravemente feriti, vennero poi finiti a colpi di calcio di fucile; 153 riuscirono a salvarsi riparando nei monti e unendosi agli altri insorti ».

La Commissione delle riparazioni e l'Austria

Vienna, 27 — Nella Conferenza la Commissione delle Riparazioni ha discusso l'accordo intervenuto il 5 luglio tra il governo austriaco e i rappresentanti del governo dei Soviets relativamente allo scambio dei prigionieri e avendo rilevato che esso comporta per l'Austria spese che essa non dovrebbe fare senza il consenso dell'Intesa, ha deciso di proporre all'Intesa di sopprimere l'invio dei viveri all'Austria. La decisione fu presa all'unanimità tranne il delegato italiano che ha dato il voto contrario.

L'accordo del 5 luglio viene considerato come contrario alla politica dell'Intesa.

Le clausole dell'accordo, quale fu pubblicato nei giornali non sembrano giustificare queste impressioni. Lo scambio dei prigionieri e la ripresa delle relazioni commerciali e l'impegno di mantenersi neutrali nella guerra condotta dalla Russia sembra siano conformi all'indipendenza politica dell'Austria e non in contraddizione con gli interessi e la politica dell'Intesa.

Una misura così grave come quella della soppressione dei viveri all'Austria deve quindi considerarsi come un pretesto per impedire al governo austriaco una qualsiasi libertà politica e porre questo Stato sotto uno stretto controllo politico particolare.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 27. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo a varie interrogazioni Lloyd George dice che ove la Germania dimostri di fare ogni sforzo per l'esecuzione del trattato di pace, specialmente per la questione del disarmo e per quella del carbone, non vi è dubbio che gli alleati esamineranno la proposta della sua ammissione nella Società delle Nazioni; ma prima di tutto la Germania deve dare la prova che essa è desiderosa di osservare davvero scrupolosamente il trattato.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 27. — Il *Reichstag.* — Dopo un breve discorso del Pres. Leobn, che si è rallegrato dei risultati del plebiscito della Prussia Orientale, si è proceduto alla nomina del presidente e dei vice-presidenti.

Sono stati rieletti Presidente Leobn, soc. maggioritario, vice-presidenti Dittmann soc. indipendente, Bell del centro, Dietricht conservatore nazionalista.

Il Cancelliere Fehrenbach poi ha parlato della Conferenza di Spa. Dopo aver fatto l'elogio di von Simons, s'è lagnato per il modo con cui le discussioni sono state condotte dagli alleati. Ha detto che la situazione creata alla Germania dal trattato di Versailles non è stata modificata dall'accordo di Spa. La sola cosa da temere è l'occupazione della Ruhr.

Dopo aver constatato malinconicamente che se essa dovesse verificarsi non vi sarebbero purtroppo mezzi per evitarla, l'oratore ha detto che credeva che sarebbe impossibile ottenere qualche miglioramento alle condizioni di Spa. Sarà bene non nutrire per l'avvenire alcuna speranza e impiegare tutte le proprie energie per eseguire coscienziosamente le Convenzioni stabilite sia per quanto riguarda la questione militare, sia per quanto riguarda quella del carbone.

Il Cancelliere ha terminato annunziando che sarà presentato un progetto di legge per regolare la consegna delle armi.

Il ministro von Simons ha dichiarato che i tedeschi conoscono male il trattato di pace e che non l'anno preso sul serio, mentre gli alleati l'hanno preso sul serio. Il trattato, conviene riconoscerlo, contiene principii, che, bene applicati, possono creare un'Europa nuova. Perciò bisogna utilizzarlo il meglio possibile.

La prossima seduta avrà luogo oggi.

LE RELAZIONI ITALO-TEDESCHE

(S) **Berlino**, 26. — *Reichstag.* — Il Min. per gli esteri von Simons, parlando della Conferenza di Spa e delle relazioni internazionali della Germania dichiara che i rapporti di questa con l'Italia miglioreranno prestissimo, poichè la Germania e l'Italia hanno numerosi interessi comuni.

Il Ministro ricorda quindi che il conte Sforza l'ebbe ad informare lealmente a Spa, che, in caso di mancata firma degli accordi interventi, le truppe alleate sarebbero entrate nel bacino della Ruhr.

Germania

GLI STUDENTI CONTRO GLI ISTRAELITI.

(S) **Gottinga**, 27 — Il Congresso degli studenti ha emesso il voto che gli israeliti tedeschi naturalizzati fino all'agosto 1914 siano esclusi dal corpo degli studenti.

(S) **Berlino**, 27 — L'autore del ratto della bandiera alla ambasciata di Francia Paolo Krinski ha dichiarato all'autorità giudiziaria che egli non appartiene ad alcun partito borghese e che non aveva agito ad istigazione di alcuno.

Il pubblico ministero tenendo conto del fatto che Krinski ha un domicilio permanente lo ha rilasciato in libertà provvisoria. Krinski sarà processato in virtù dell'art. 103 del Codice Penale.

Movimento della navigazione

(S) **Vigo**, 27. — La R. N. *F. Ferruccio* con gli allievi della R. Acc. Navale è giunta ieri. — A bordo salute ottima.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 28 Luglio — S. Romeo

Leva il sole alle 4.59 – Tramonta alle 19.32
Leva la luna alle 16.57 – Tramonta alle 1.55
L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 27 luglio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min
Genova	24.0	½ coperto	mosso	26.0	23.5
Torino	21.0	coperto	—	38.0	20.0
Milano	—	½ coperto	—	—	—
Venezia	23.0	—	—	30.0	23.0
Bologna	24.0	sereno	—	32.0	23.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	25.0	sereno	l. mosso	26.0	18.0
Firenze	22.0	½ coperto	—	30.0	22.0
Roma	24.0	sereno	—	30.0	22.0
Bari	24.0	½ coperto	calmo	29.0	22.0
Napoli	23.0	sereno	calmo	30.0	21.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	25.0	sereno	calmo	32.0	18.0
Messina	27.0	sereno	calmo	32.0	24.0
Cagliari	21.0	l. mosso	l. mosso	32.0	18.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

27 luglio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 761.4 – Provenienza del vento S W veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 30.4 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 13.07 – Umidità relativa in centesimi 41 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — – Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 32.0 — Minimo 21.6

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 27 Luglio

Consolidato 5 % cont. 74.70 fine 75.25 a 74.55 – Banca Commerciale 949 a 939 – Credito Italiano 660 a 653 – Banca It. di Sconto 549 ½ a 548 – Banco Roma 111 – Nav. Gen. Italiana 662 a 653 – S. N. I. A. 92 a 92 ½ a 91 a 92 – Tramw. Omnibus 150 n. – Ansaldo 176 a 170 a 171 – Elba 220 – Antimonio 48 ½ a 48 – Eridania 325 – Concimi Romani 156 a 153 – Imprese Fondiarie cont. 97 fine 98 – Fondi Rustici 232 – Fiat 276 a 270 – Marconi 232 a 233 a 231 – Cotonerie 126 3/4 a 125 ½ - Cosulich 505 - Libera T. 700 – Kerka 500.

Cambi Parigi 142.75 – Londra 69.45 – Svizzera 312 – New-York 18.25 – Berlino 44.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 26. — su Italia 31.55 – su Berlino 13.90 su Vienna 3.50 – su Londra 22.07 – su Parigi 44.90 su New York 5.77½.

Londra, 26. — su Italia 67.75. – su Parigi 49 – su Argentina 56.50.

Rio de Janeiro, 26. — su Londra 14 1/16.

Valparaiso, 26. — su Londra 11 3/32.

B. Ayres, 26. — su Londra 56 ¼.

Amsterdam, 26. — su Berlino (guilders) 6.35.

Madrid, 26. — su Parigi 49.55.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio:

Francia 142.26 – Londra 70.73 – Svizzera 318 – Spagna 290.20 – New York 18.65 – Oro 280.43.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 26 luglio 1920:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 72.28 – id. 5% netto id. id. 75.52.

ALTRE BORSE ITALIANE - 27 Luglio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	71 80	71 40	71 60	71 90
Consolidato 5 %	74 95	74 35	72 —	74 85
Azioni B. Italia	1350 —	1336 —	— —	1350 —
Id. B. Commerc.	955 —	954 —	960 —	950 —
Id. Credito Ital.	656 —	651 —	— —	665 —
Id. B. Roma	112 —	109 —	— —	109 50
Id. Ital. di Sconto	548 —	546 —	— —	547 —
Meridionali	427 —	429 —	430 —	420 —
Mediterranee	174 50	176 —	174 —	170 —
Costruzioni Venete	153 —	— —	— —	— —
Rubattino	658 —	— —	658 —	650 —
Lloyd Sabaudo	— —	362 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1540 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	640 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	161 —	— —	— —	— —
Elba	218 —	208 —	— —	215 —
Terni	745 —	750 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	85 —	— —	— —	— —
Officine Breda	223 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	172 —	170 —	173 —	170 —
Ilva	143 —	138 —	— —	— —
Ferriere Voltri	— —	300 —	— —	— —
Montecatini	180 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	107 —	99 —	— —	— —
Silos	— —	140 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	327 —
Edison	531 —	— —	— —	— —
Vizzola	930 —	— —	— —	— —
Marconi	241 —	239 —	240 —	— —
Molini Alta Italia	243 —	251 —	— —	— —
Industria Zuccheri	305 —	300 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	320 —	323 —	— —	— —
Eridania	319 —	318 —	322 —	325 —
Distillerie Italiane	116 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	340 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	850 —
S. It. Concimi Chim.	156 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	685 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	290 —	— —	— —	— —
Fiat	265 —	267 —	270 —	— —
Isotta	60 —	— —	— —	— —
Itala	— —	102 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	142 75	142 75	142 25	142 40
Londra	69 60	69 30	69 50	69 50
Svizzera	314 50	— —	— —	316 —
New York	18 25	18 15	— —	18 10

BORSA DI LONDRA

Londra, 26. — Nuovo prestito francese 5% 52 – Prestito francese 4% 39.3/4 – Prestito francese 4% non liberato 40 – Nuovi Consolidati 46 5/8 – Egiziano unificato 66 – Rendita spagnuola esterna nuova 84 ½ – Rendita italiana 3.50% 29 ½ – Rendita Giapponese 4% 56 – Rendita turca unificata 36 – Uruguay 3½% 67 – Venezuela 52 – Marconi 2 13/16 Argento in verghe 56 5/8 – Rame contanti 92 2.6 – Cambio su Italia 67.75 – su Parigi 49 – su Argentina 56.50.

LISTINO DI NEW YORK

New York, 26. — Cambio su Londra 60 giorni 3.74½ – id. id. demand bills 3.78 3/4 – id. Cable transfers 3.79½ – id. Parigi 60 giorni 7.60 – Cambio su Italia 5.50 – su Berlino 2.35 – Argento minerale prov. americana 99½ – id. prov. straniera 95 – Atchison Topeka 79½ – Canadian Pacific 118 – Pensylvania 39 5/8 – Southern Pacific 91 1/8 – Union Pacific 113 ¼ – Anaconda 54 1/8 – E. U.S. Steel Common 89.

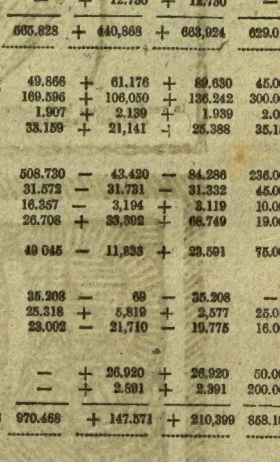
La Finanza Italiana nel 1919-920

Risultati a tutto giugno 1920

	Accertamento 1918-19 provvisorio	Risultati a tutto 1920	1919	Giugno 1918	Differenze del 1919-20 col 1918-19	col 1917-18	Previsione 1919-20
	—	—	—	—			—
Tasse sugli affari:			(MIGLIAIA DI LIRE)				
Successioni	129.764	157.013	128.346	31.081	+ 28.667	+ 75.932	85.000
Manimorte	6.562	7.426	6.571	6.354	+ 855	+ 1.072	6.750
Registro	272.289	437.765	268.452	294.940	+ 169.313	+ 212.825	160.000
Bollo	215.430	303.385	196.931	138.040	+ 106.454	+ 165.345	190.765
Surrogazione del registro e del bollo	54.395	76.851	53.954	46.854	+ 22.897	+ 29.997	56.000
Ipoteche	21.636	51.124	21.619	13.483	+ 29.505	+ 37.661	15.000
Concessioni governative	18.170	34.761	18.170	15.907	+ 16.591	+ 18.854	16.000
Velo ipedi, motocicli, automobili e autoscafi	15.904	34.531	15.901	7.590	+ 18.630	+ 26.941	8.000
Cinemstografi	8.917	14.372	8.910	7.133	+ 5462	+ 7.239	8.500
Tassa di bollo sui gioielli	7.675	17.628	7.638	4.291	+ 9.990	+ 13.337	8.000
Tassa profumi e specialità medicinali	22.203	38.928	22 186	17461	+ 16.742	+ 21.467	20.000
Tassa bollo conti trattoria	3.557	4.835	3.478	2.714	+ 1.357	+ 2.121	15.000
Tassa di bollo sui biglietti tramvie	37.397	38 403	36.728	—	+ 1.675	+ 38.403	40.000
Tassa di bollo sulle bottiglie, recipienti, ecc.	—	12.730	—	—	+ 12.730	+ 12.730	—
	813.893	1,229,752	768,884	663.828	+ 440,868	+ 663,924	629.015
Imposte sul consumo:							
Imposta fabbricaz. spiriti	78.320	139.496	78.320	49.866	+ 61.176	+ 89.630	45.00
Imposta fabbric. zucchero	199.788	305.838	199.788	169.596	+ 106.050	+ 136.242	300.000
Imposta fabbric. olio semi	1.661	3,800	1.661	1.907	+ 2.139	+ 1.939	2.000
Altre imposte di fabbricaz.	37.486	58.547	37.406	33.159	+ 21,141	+ 25.388	35.180
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio sul grano e sullo zucchero)	486.605	424.444	467,864	508.730	— 43.420	— 84.286	236.000
Imposta concess. esportaz.	31.971	240	31,971	31.572	— 31.731	— 31.332	45.000
Imposta vendita olii miner.	22.670	19.476	22.670	16.357	— 3,194	+ 3.119	10.000
Dazio sullo zucchero	42.324	95.457	62.065	26.708	+ 33,392	+ 68.749	19.000
Dazio addizionale sulle bevande alcooliche	84.469	72.636	84.469	40 045	— 11,833	+ 32.591	75.000
Dazi interni di consumo (escluso Napoli-Roma-Palermo)	68	—	68	25.208	— 68	— 25.208	—
Imposta fabbricaz. saponi	22.076	27.895	22.076	25.316	+ 5,819	+ 2,577	25.000
Tassa di consumo sul caffè	24.937	3.227	24.937	23.002	— 21,710	— 19.775	16.000
Imposta di produzione sui tessuti di lusso e sui guanti	—	26.920	—	—	+ 26.920	+ 26.920	50.000
Imposta sul vino	—	2.891	—	—	+ 2.891	+ 2.891	200.000
	1.0 33.295	1.180.567	1,033 296	970.468	+ 147.271	+ 210,399	858.180
Monopoli industriali:							
Tabacchi	1.174.455	1.568.807	1.174.455	835.337	+ 394.352	+ 733.470	800.00⁰
Sali	120.270	125.215	120.270	122.525	+ 4.945	+ 2.690	120.00⁰
Fiammiferi (monop. vend.)	94.482	106.683	94.482	64.332	+ 22.201	+ 52.351	85.000
Carte da giuoco (idem)	4.119	6.369	4.119	2.244	+ 2.250	+ 4.125	4.600
Lotto id. (provento netto)	72.781	96.712	72.781	56.403	+ 23.931	+ 40.309	53.000
	1.446.107	1.913.786	1.466.107	1.080.841	+ 447.679	+ 832.945	1.062.600
Monopoli commerciali:							
Monopolio del caffè	—	366.722	—	—	+ 366.722	+ 366.722	360.000
Surrogati del caffè	—	10.550	—	—	+ 10.550	+ 10.550	47.500
Lampadine elettriche	—	12.806	—	—	+ 12.806	+ 17.806	15.000
	—	390.078	—	—	+ 390.078	+ 390.078	422.500
Imposte dirette:							
Fondi rustici	114.139	113.940	144.139	113.076	— 199	+ 864	120.000
Fabbricati	157.089	162.620	157.089	175.512	+ 5.531	+ 17.108	156.000
Ricchezza mobile per ruoli	398.031	487.641	391.906	340.114	+ 92.735	+ 147.527	336.500
Id. id. per ritenuta	182.550	225.273	135.763	145.757	+ 89.510	+ 79.516	143.500
Contributo centes di guerra	354.882	227.054	304.566	274.061	— 77.512	— 47.007	180.000
Imposta ultra profitti	805.832	1026.909	792.179	431.143	+ 234.730	+ 592.766	540.000
Imposta esenz. serv. milit.	—	—	—	8.304	—	— 8.304	—
Imp. prov. ammin. Società anon. e accom. azioni	8.266	11.074	7.858	4.553	+ 3.216	+ 6.521	5.000
Diritto guerra risc. affitti	—	—	—	24.443	—	— 24.443	—
Imp. personale per militari non combattenti	12.665	116	12.658	15.397	— 12.542	— 15.281	—
Contrib. sui terreni bonific.	1.653	1.848	1.654	1300	+ 194	+ 458	2.300
Contrib. pers. str. di guerra	22.921	23.977	21.553	—	+ 2.424	+ 23.977	20.000
Imposta sui compensi ai dirigenti e procu.	7.202	9.651	6.815	—	+ 2.836	+ 9.651	4.000
Imposta com. sui redditi e imposta ecc.	1	63.970	1	—	+ 63.969	+ 63.970	30.000
	2.065.331	2.354.073	1.949.181	1.506.750	+ 404.892	+ 847.323	1.487.500
Servizi pubblici:							
Poste	220.243	214.729	202.243	220.476	— 5.514	— 5.747	340.000
Telegrafi	56.529	90.145	56.529	43.449	+ 33.616	+ 46.696	56.000
Telefoni	26.705	34.804	26.705	18.376	+ 8.099	+ 16.428	29.400
	303.477	339.678	303.477	282.301	+ 36.201	+ 57.377	325.400
TOTALE (escluso dazio grano e ricavo vendita zucchero di Stato)	5.682.108	7.408.234	5.540.945	4.406.188	+1.867.289	+3.002.046	4.785.195
Grano – dazio d'importazione	171	—	171	41	— 171	— 41	—
Vendita zucchero di Stato	57.048	55.341	57.048	27.684	— 1.707	+ 27.657	106.000

BORSA DI PARIGI

Parigi, 26. — Rendita franc. 3 % perpetua Fr. 58.40 — Rend. franc. 3 % amm. antica 71.50 — Rendita francese 5 % am m. nuova 88.25 — Prestito francese 4 % 1917 71.45 — Prestito francese 4 % 1918 liberato 71.05 — Tunisino 280 — Rendita Argentina 1896 98 — Rendita Argentina 1900 75 — Brasile 4 % 90 — Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907 314 — Rendita Egiziana 6 % unificata 133.50 — Rendita spagnuola esterna 4 % 169 — Rendita Italiana 3 ½ % 52.45 — Rendita Russa 3 % 1891 28.50 — Rendita Russa 5 % 1906 44.25 — Rendita Russa 4 % 1900 34.50 — Rendita Turca 74 — Banca di Parigi 1648 — Credito Fondiario 770 — Credit Lyonnais 1670 — Banca Ottomana 730 — Banca Commerciale Italiana 685 — Metropolitain 350 — Azioni Suez 7000 — Thomson 1195 — Obbligazioni lombarde antiche 104 — Nord Espagne 560 — Saragozza 581 — Rio Tinto 1845 — Sosnewice 1210 — Brasile *rescission* 93 — ferrovie ottomane 150 — Chartered 41 — De Bers 958 — Geduld 104 — Randfontein 46 — Rand Mines 144.50 — Cambio su Italia 70.75 — Cheque su Londra 49.33 — Cambio su New-York 12.96 — Cambio su Svizzera 221 — Cambio su Spagna 202 — Cambio su Belgio 106.50 — Cambio su Olanda 4.50 — Cambio su Berlino 30.50.



DENTIFRICIO
RIBES
DISINFETTANTE
EVITA LA CARIE DENTARIA

CARTE DA PARATI
FIBRENO
ROMA - PIAZZA TREVI 82-85 (Tel. 6-19) - ROMA
Deposito di dette e decorazioni in stucco
Via Cicerone, 18-22

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — ONOMASTICI, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TIRATA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Tel. proprio Telef. 12.24

Crema **TEINDELYS**

dona un colorito di giglio

PRODOTTI DI BELLEZZA
Formule del Dott. Reymondon

Crema Teindelys
Cipria Teindelys *nelle tinte:* bianca, carne, rosa naturale, rosa per brune, rachel chiara rachel scura.
Latte di bellezza Teindelys
Bagno Teindelys
Sapone Teindelys
Acqua per toilette Teindelys

Crema Teindelait
Cipria Teindelait *nelle tinte:* bianca, carne, rachel chiara, rachel scura, rosa naturale, rosa per brune.
Sapone Teindelait
Bagno Teindelait
Acqua per toilette Teindelait
Latte di bellezza Teindelait

BOUQUETS
Un Jour Viendra
Parlez-lui de moi, Premier Oui
Rose sans fin, L'Anneau merveilleux
L'Amour dans le Cœur

ESTRATTI
Rose, Mimosa, Lilas
Violette, Jasmin, Chypre,
Cyclamen, Œillet,
Heliotrope, Iris

FOX - TROT
(ultima creazione)
En fermant les Yeux
Ambre Vermeil

ARYS
3, Rue de la Paix, 3
PARIS

SUCCURSALE ITALIANA
26, Via Castel Morrone, 26
MILANO

A richiesta inviasi gratis il
« CARNET DI BELLEZZA » del Dott. Reymondon.

In vendita presso le Profumerie e Grandi Magazzini.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)

SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALI E AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53
B - Cola di Rienzo 93-95-97-99-101, angolo Via Ezio 2-4
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
F - Via dello Statuto, 1-3
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

Orario delle Ferrovie

D. diretto – DD. direttissimo – A accelerato – M. misto – O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte dal sabato alla domenica) – 6.30*A.* – 9.10*DD.* (soppresso la domenica) – 12.45*D.* – 16.30*D.* (limitato a Roccasecca – soppresso la domenica) – 19.25*DD.* – 20.45.
Pisa-Torino: 6.30*M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia – soppresso la domenica) – 8.20*D.* (soppresso la domenica) – 8.55*A.* – 10 Celere (Martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia) – 20*DD.* - 20.40*DD.* – 21.45*D.*
Milano via Sarzana: 20*DD.*
Firenze-Milano: 8*D.* – 13.50*A.* – 18*DD.* – 20.35*DD.* 23.30*D.* – 23.42*M.*
Trieste: 18*DD.*
Ancona: 5.30*A.* – 7.30*D.* (soppresso la domenica) 12.15*A.* – 16.55*A.* (limitato a Terni, soppresso la domenica) – 22*D.*
Castelfiammare Adriatico: 7.15*A.* – 10.20 D (soppresso la domenica) – 14.10*A.* -(soppresso la domenica) – 18.50*A.* (limitato Avezzano, soppresso la domenica) – 21*D.* (soppresso la domenica).
Frascati: 6.40*O.* – 12.10*A.* (soppresso la domenica) - 17.20*O.* (soppresso la domenica) – 19.35 feriale – 21.5 festivo.
Albano: 6.20 – 12 – 17 feriale – 19.10 feriale – 21.15 festivo.
Terracina: 7.20 – 12.30 (soppresso la domenica) – 18.30 (soppresso la domenica).
Anzio-Nettuno: 6.35*A.* – 8.40*A.* – 9.25*O.* – 12.5*A.* 14.*O.* – 19.15*A.*
Viterbo: 6.55 – 15.5 (soppresso la domenica) – 18.25 (soppresso la domenica).
Fiumicino: 7.25 – 17.40 (soppresso la domenica).
Ladispoli: 7.40 locale – 8.35 locale – 9.40 festivo – 14.10 festivo.

ARRIVO DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D.* (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.10 *A.* (soppresso la domenica) – 12.5*DD.* – 13.20 (soppresso la domenica) – 15*DD.* 21.30 *A.* – 22.45 *D.*
Torino-Pisa: 7.40*M.* e 3ª cl. (da Civitavecchia) - 8*D.* - 8.50*DD.* – 11.5*DD.* – 14.10 (da Civitavecchia) - 18.55 (soppresso la domenica) – 20.10 Celere (mercoledì-venerdì e domenica) – 21.25*D.* (soppresso la domenica) – 23.30*A.*
Milano via Sarzana: 8.50*DD.*
Milano-Firenze: 7.55*D.* – 8.20 (da Orte) – 10.55*DD.* 18.25*A.* (soppresso la domenica) – 18.50*DD.* – 24*A.*
Trieste: 12.15*DD.*
Ancona: 7.35*A.* – 11.40 *M.* (da Terni) – 15.35*D.* – 23.10*A.* – 23.35 *D.* (soppresso la domenica).
Castelfiammare Ad.: 0.10 (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.5 da Tivoli (soppresso la domenica) – 9.25*A* (da Avezzano, soppresso la domenica) – 10.30*D.* (soppresso la domenica) – 17.5 (da Tivoli, soppresso la domenica) – 21.4.
Taranto: 8.55*DD.*
Frascati: 8.25 – 14.50 (soppresso la domenica) – 19.10 (soppresso la domenica) – 21.40 feriale – 23 festivo.
Albano: 8.17 (soppresso la domenica) – 9.55 – 15.5 - 21.20.
Terracina: 9.5*A.* (soppresso la domenica) – 14.15*O.* (soppresso la domenica) – 20.25*O.*
Nettuno-Anzio: 8.30*A.* – 12.35*A.* – 19.5*A.* – 20.40*A.* 22.10 festivo – 22.55 festivo.
Viterbo: 9.40 (soppresso la domenica) – 13.50 – 21.10.
Fiumicino: 10.35 – 20.45.
Ladispoli: 12.50 – 18.20 – 19.55 festivo – 22.20 fest.

FERROVIE VICINALI

(*Ora solare*)

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 5.10 - 15.30 (fino a Frosinone) - 7.45 – 12 – 16.55 (fino a Fiuggi) – 18.25 (fino a Genazzano).
Arrivi a Roma: 10.5 – 20.35 (da Frosinone) – 8.10 14.45 – 19.45 (da Fiuggi) – 6.45 dda Genazzano.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza: Ore 6.5 – 9.5 – 12.30 festivo – 17.
Arrivi: ore 9.40 – 16.55 – 19.40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 - 8 (Bagni solo) - 9,20 12 - 15 - 19.
Arrivi a Roma: 7.40 - 9.45 - 11.32 - (da Bagni) - 12.47 - 18.30 – 20.15 - 20.55 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

(*Ora solare*)

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.20 – 7.55 - 9.25 (Genzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).
Marino: (via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.
Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5.
Lanuvio: 17.55 feriale.

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

SERVIZI CELERI DI LUSSO PER IL
NORD, CENTRO, SUD AMERICA

SERVIZI REGOLARI DA CARICO PER LE
Americhe, Nord Europa, Levante, Estremo Oriente
ANTILLE E MESSICO

Partenze da GENOVA e da NAPOLI (salvo variazioni)
IN SERVIZIO PASSEGGIERI E MERCI

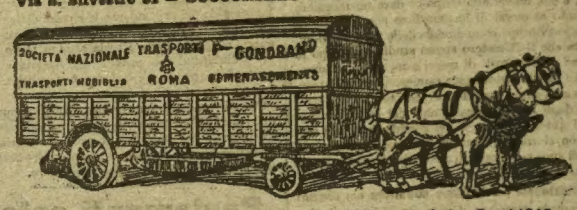
NORD AMERICA: 10 agosto – vap. FERDINANDO PALASCIANO (N.G.I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York — 17 agosto – vap. DUCA D'AOSTA (N.G.I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York. — 24 agosto – vap. AMERICA (N.G.I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York.
SUD AMERICA: 12 agosto – vap. RE VITTORIO (N.G.I.), per Barcellona, Dakar (eventuale), Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

PER INFORMAZIONI
rivolgersi alle Società sindacate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA CORSO UMBERTO**, 419-421.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 81 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 81



Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Società Generale di Credito
ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA – 44 VIA DEI CROCIFERI

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Filiali: Anagni - Ceccano - Ferentino - Genzano - Napoli - Roma - Spoleto - Terni - Velletri

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

AVVISI ECONOMICI

Varie

Centesimi 30 la parola – minimo Lire 3

LADISPOLI affittasi tutto agosto camera letto matrimoniale e camerino bagno L. 750. Telefonare Roma 21.892. 14-4080.

AFFITTASI, a speciali condizioni, a valente e solido agricoltore 9 rubbia circa – Casa colonica-stalla – vigneto – frutteto a 5 k. da Porta S. Pancrazio – Ottima posizione – Trattativa esv. Bartolini via Leutari 29. 22 – 4061

NETTUNO — Affittasi sul mare camera matrimoniale con pensione – Cattani – Avignonesi 32. 11-4083

DUE PASTI L. 120 (centoventi) mensili. Ambiente distinto via Paola 49 (Corso Vittorio). 11-4083

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè :: :: più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Perciò protestando le gravi preoccupazioni che in loro destava la seduta del pomeriggio, lasciarono l'on. Veraci alle cure del suo segretario, Giovanni Scrivani, dicendo a quest'ultimo che sarebbe stato opportuno avvertire la famiglia dell'onorevole, quindi sgattaiolarono fuori da quella casa che avrebbe potuto diventare il focolaio di una spaventevole infezione. Allorchè si trovarono all'aperto ed ebbero più volte strisciato i piedi sul pavimento per distaccare la polvere dalle loro suole, giudicarono che le istituzioni erano in pericolo e si divisero il lavoro per salvarle, recandosi l'uno alla presidenza della Camera e l'altro dal Presidente del Consiglio per informarli del gravissimo stato in cui versava l'on. Veraci ed essenzialmente perchè venissero presi i necessari provvedimenti nel caso la strana malattia fosse di carattere epidemico.

La Presidenza della Camera mandò, d'urgenza, a chiamare il Direttore generale della pubblica sanità il quale non aveva mai sentito parlare di una simile malattia, ma ciò non impressionò alcuno perchè il detto Direttore generale trovavasi ad essere, in quel periodo di tempo, un avvocato. Tuttavia, siccome è meglio abbondare, si procedette ad una disinfezione generale dell'aula e particolare del banco dei ministri. La sedia sulla quale si era seduto l'on. Veraci e le due fra le quali si trovava, nonchè le carte e gli gli altri oggetti di cancelleria che aveva toccato, vennero per maggiore sicurezza, bruciati, S.E. l'on Astuti, udita la relazione sulla malattia del suo sotto segretario, si spiegò gli scatti di sincerità che in lui aveva notato, sorrise stranamente e si promise di andarlo a visitare dopo la seduta pomeridiana.

La voce relativa al curioso genere di malattia che aveva colpito l'on. Veraci circolò rapidamente nell'ambiente parlamentare, ma non uscì dall'ambiente. Tutti coloro che durante la seduta del mattino gli erano stati vicino e lo avevano toccato cambiarono d'abito frettolosamente e ripetutamente si lavarono nel sublimato quindi andarono a passeggiare al sole il quale, come è noto, esercita una potente azione microbicida.

Nulla trapelò nel pubblico il quale, nella seduta pomeridiana, non seppe spiegarsi perchè nell'aula aleggiasse un forte odore di ospedale e perchè nel banco del governo i ministri lasciassero, quasi al centro, un largo spazio vuoto, presentandosi divisi in due tronconi bene addensati e fuori uscenti dal banco stesso, come se da quello spazio vuoto emanasse una misteriosa ed irresistibile forza di repulsione.

Naturalmente l'on. Veraci fu costretto a mettere al corrente della sua malattia il suo segretario, Giovanni Scrivani. Questi, nell'ascoltare il suo principale, pensò dapprima che la vita è proprio bella arrecando ogni giorno una nuova situazione più buffa della precedente, ma poi il suo animo si rattristò nella considerazione che la sua collezione avrebbe grandemente sofferto se la malattia dell'onorevole avesse acquistato il carattere cronico.

Perciò fu pigro di riguardi per l'on. Veraci. Lo costrinse con dolce violenza a mettersi a letto, telegrafò alla famiglia e pregò a consulto il prof. Naturali (L. 550 anticipate, trovandosi l'abitazione dell'onorevole a 2300 metri di distanza da quella del professore – vedi teriffa).

Il professore si recò dall'onorevole, ma non appena ebbe sentito che il suo cliente aveva più volte infranto il metodo di cura da lui ordinato, saltando qualche ingestione e spostando qualche ora, molto ruvidamente disse che lui non aveva tempo da perdere con chi non lo ascoltava e se ne andò senz'altro. Venne allora chiamato un altro celebre medico il quale visitò l'on. Veraci in modo molto accurato, lo auscultò sul fronte e sul tergo, lo palpeggiò dappertutto, lo solleticò per osservare i riflessi, gli misurò la pressione arteriosa, esaminò le orine per trasparenza e si fece raccontare la morte di tutti gli antenatidell'onorevole. Poi, mentre la sua faccia si oscurava sempre di più, scosse il capo, mormorò alcune frasi inintelligibili ed ordinò ghiaccio sulla testa, cataplasmi caldissimi ai piedi, pillole varie e decozioni diverse come cura interna ed iniezioni di palladio colloidale. Quindi, senza emettere una diagnosi nè una prognosi, disse al buon Giovanni Scrivani che sarebbe ritornato dopo poche ore.Ma quando tornò l'on. Veraci, molto sinceramente gli disse che lo riteneva un famoso ciarlatano ed il semplice medico, invece di considerare queste uscita del suo cliente come un semplice sintomo della malattia che lo affliggeva, ne approfittò per sbarazzarsi di un ammalato la cui cura non prometteva nulla di buono.

Dopo la seduta pomeridiana S.E. l'on.Astuti si recò a visitare l'on. Veraci il quale, questa volta piangendo amaramente, mise l'amico e protettore al corrente della sua terribile situazione. S.E., guardando il suo sottosegretario con occhio freddo e duro si disse che davvero la natura supera qualsiasi umana immaginazione anche quando si mette sulla via dello scherzo di cattivo genere e cercò di confortare il povero onorevole assolutanente disperato.

Nel mattino seguente fu tenuto un consiglio di ministri che, secondo il comunicato Stefani, si occupò di molte e svariate cose, ma in realtà si preoccupò solo del caso Veraci. Il consiglio decise che, a meno di una rapida, sicura e constatata guarigione l'on. Veraci sarebbe stato d'autorità, internato in un manicomio, perchè nello stato in cui trovavasi poteva riuscire eminentemente pericoloso alla pubblica quiete e di fronte ai Supremi Interessi del Paese non vi era da esitare un momento a prendere un provvedimento anche eccezionale od arbitrario. L'eminente numismatico con. Centesimini, ministro del Tesoro, si appellò allo storico precedente relativo all'isolamento dei lebbrosi, ma, è da ritenersi che anche senza tale precedente, il consiglio avrebbe approvato ugualmente l'isolamento assoluto dell'on. Veraci.

In quello stesso giorno giunse a Roma la signora Veraci con Clara e ai nuova Istitutrice Fraülein Sophie, viennese, e vi giunse anche il conte De Allegris che come amico di famiglia aveva accompagnato la signoraVeraci, non potendola abbandonare in simili frangenti. La signorina Eufrasia non si era mossa colla scusa di guardare la casa, ma in realtà per non perdere di vista lo chauffeur, pel quale chauffeur aveva preso la classica cotta delle vecchie zitelle.

La famiglia Veraci scese all'Hotel Regina perchè nell'appartamentino dell'onorevole non vi era posto sufficiente, ma, appena giunta, la signora Veraci si recò dal marito insieme al conte De Allegris lasciando la bambina coll'istitutrice all'Hotel.

In tale circostanza la malattia dell'on. Veraci originò una scena veramente spiacevole. Allorchè il buon segretario Giovanni Scrivani introdusse la signora Veraci ed il conte De Allegris nella camera dell'ammalato, questi completamente incurante della presenza dello Scrivani, che si divertì un mondo restando impassibile, investì la consorte dicendole che avrebbe potuto avere, almeno in quell'occasione, il pudore di non farsi accompagnare dal suo amante, tanto più che aveva avuto fino ad allora la massima libertà di darsi alla pazza gioia con lui.

La signora Veraci fu, invece, veramente ammirevole e superiore ad ogni elogio perchè, considerando che l'atteggiamento del marito non poteva derivare che dalla terribile malattia che lo aveva colpito, sopportò con cristiana rassegnazione le offensive e triviali parole dell'onorevole e si dimostrò moglie premurosa ed esemplare.

Altrettanto ammirevole fu la condotta del conte il quale vinse sè stesso perchè, calpestando i suoi più fieri e più nobili istinti cavallereschi, non reagì sotto gli insulti che quell'uomo lanciava non solo contro di lui, ma anche contro l'ideale purissimo della sua vita. Egli nell'onorevole non volle vedere che l'ammalato e l'amico ammalato e, sacrificandosi sull'altare dell'amicizia, svolse in pro dell'insultatore tutta la sua opera zelante ed intelligente.

Continua